IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 226. ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— Lunedì, 21 Agosto 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il rigetto del Canale Centrale

La Camera dei deputati prussiana ha respinto l'altro ieri anche in terza lettura, *en bloc*, il progetto relativo al Canale centrale tra il Reno, il Weser e l'Elba, senza approvare neppure, come si credeva generalmente il tratto del Canale Dortmund-Reno, che avrebbe, se non altro, per ora, dovuto completare quello già costruito ed inaugurato solennemente il 9 corr. dall'imperatore Guglielmo.

Il rigetto di tutto il progetto del Canale tra i tre grandi fiumi della Prussia avvenne con 235 voti contro 147 e quello della mozione riguardante la parte del progetto stesso, relativa al tratto del Canale Dortmund-Reno, fu respinta con una maggioranza ancora più forte, ossia con voti 275 contro 134.

L'aumento dei voti contrari nella seconda votazione avvenne perchè gli stessi liberali dell'Annover, favorevolissimi a tutto il Canale, votarono contro la mozione suddetta puramente per impedire che coll'approvazione di questa mozione — come molto probabilmente sarebbe avvenuto poichè sono cose che accadono press'a poco in tutti i Parlamenti del mondo — l'esecuzione del piano dell'intero Canale fosse rimandata a tempo indeterminato.

×

Però anche non tenendo conto di questa circostanza, che spiega soltanto l'aumento dei voti contrari nella votazione della mozione, bisogna convenire che il numero dei voti con cui fu respinto in massima il progetto dell'intero Canale, è molto rilevante ed acquista un significato speciale dopo le notissime dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo, quale Re di Prussia, a Dortmund, e l'atteggiamento del governo, incominciando dal Cancelliere Hohenlohe, a favore del Canale stesso.

Il voto di ieri si spiega nelle sue grandi linee dal lato delle cifre, con quello della seduta di giovedì 17 corr. sulla seconda lettura dello stesso progetto.

A quella votazione presero parte 422 deputati, su 433 di cui si compone la Camera prussiana, cifra che indica eloquentemente l'importanza che tutti i partiti davano alla questione.

Tenuto conto dei mandati vacanti e delle assenze giustificate per malattie, ne deriva che solo 11 deputati — esempio certo lodevolissimo ed altamente imitabile anche dagli altri Parlamenti il nostro compreso — non presero parte al voto. Neppure alla celebre votazione del 28 maggio 1896 presero parte tanti deputati, perchè i voti allora furono complessivamente 399.

Nella seduta del 17 corrente il progetto relativo al tratto del Canale Dortmund-Reno fu respinto con soli 212 contro 209 voti soltanto perchè il centro cattolico votò a favore per quel tratto.

×

Questa circostanza basta a dimostrare chiarissimamente che le sorti del progetto del Canale erano nella mani del centro e che questo partito non solo ha voluto fare una cosidetta *Kraftprobe* — come si dice in Germania — o dimostrare la propria potenza, ma anche respingere il progetto, perchè — come abbiamo già detto — esso ne faceva dipendere l'approvazione essenzialmente dalle concessioni del governo nella questione della riforma elettorale comunale.

Nella votazione del 17 corr., centro e conservatori puri e conservatori agrari si scissero bensì, perchè alcuni votarono pel progetto ed altri si astennero — anche senza squagliarsi, *more latino*, anzi *italico* — ma il nucleo dell'opposizione restò formato dai due partiti del centro e dei conservatori. Questi due partiti si limitarono ad approvare un paio di articoli insignificanti per rendere possibile il passaggio alla terza lettura.

Come abbiamo già notato nei giorni scorsi, in previsione appunto di quanto è avvenuto, l'anomalia della presente situazione politica e parlamentare in Prussia sta precisamente nel fatto che il partito conservatore, quello cioè dell'ordine per eccellenza e di principii ultra-dinastici, si trova in aperto antagonismo colla volontà del Sovrano e colle idee del Governo.

×

E' una situazione anormale senza dubbio, ma, d'altra parte, sarebbe un'esagerazione il voler credere o far credere che i conservatori nobili campagnuoli, prefetti e ricchi proprietari sieno in aperto antagonismo colla Corona.

Probabilmente il conflitto si risolverà anche in Prussia — sebbene il regno non sia retto parlamentarmente — con una crisi ministeriale o collo scioglimento della Camera, dopo però che — secondo le informazioni da Berlino — verrà fatto il tentativo di far approvare il progetto dalla Camera dei Signori, che si aduna il 23 corr., e quindi ripresentarlo alla Camera dei deputati.

Il vice presidente del Consiglio dei Ministri prussiano e Ministro delle finanze Miquel — colui che è più interessato nella questione — dichiarò nella seduta del 17 corr., tra le altre cose che il Governo non aveva naturalmente preso antecedentemente alcuna disposizione circa le eventuali deliberazioni della Camera — anche per la buona ragione che esso non le conosceva prima del voto — ma che il Governo non era deciso, ad ogni modo, a trattare il rigetto del progetto come quello di un singolo e semplice disegno di legge di una ferrovia secondaria.

Ed il Ministro invitò la Camera a ponderare ben bene le conseguenze di quell'atto, poichè il Governo riguardava la cosa come molto importante e la decisione della Camera come molto seria.

×

La questione quindi non potrebbe essere posta più nettamente per ciò che riflette, la posizione del governo rispetto alla Camera.

Vero è che, da parecchio tempo, corrono delle voci, secondo le quali nelle altissime sfere dirigenti non si è troppo soddisfatti del modo con cui alcuni ministri — come ad es. il ministro delle comunicazioni Thielen e quello del commercio Biefeld — sostennero alla Camera la questione del Canale, ed in generale della piega che prendono le cose in Prussia.

Potrebbe quindi darsi che le eventuali deliberazioni dell'imperatore rispetto alla Camera fossero precedute da qualche mutamento ministeriale.

In ogni caso, siccome la questione del Canale si connette strettamente colla politica commerciale della Prussia — perchè i conservatori agrari fanno di quella una questione di maggiore o minore protezione agricola — la piega che prenderanno le cose in Prussia, esorbita le proporzioni di un avvenimento interno ed ha interesse anche per gli Stati che hanno dei trattati di commercio colla Germania e la cui scadenza non è lontana.

(*Servizio speciale del* Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 18,25. — Sulle conseguenze del voto di ieri alla Camera prussiana, sulla situazione interna, regna ancora grande oscurità.

Si parla con insistenza del ritiro del Ministro delle finanze, dott. Miquel.

La posizione del Cancelliere Hohenlohe sarebbe pure scossa. Si crede anche al ritiro del Ministro delle comunicazioni, Thielen.

La nota predominante è, tuttavia, il rancore dell'imperatore Guglielmo contro i conservatori che, proclamandosi gli amici devoti del Re e gli amici devoti della difesa nazionale, combatterono la parola sovrana, negarono un'opera riconosciuta necessaria alla difesa del paese.

I giornali del partito conservatore protestano invece dicendo che la loro provata fedeltà li induceva appunto a combattere un'opera ritenuta dannosa.

Molti credono veramente alla fine del dominio dei conservatori.

Politica e Diplomazia

Vienna, 20, ore 11.25. — Il Cancelliere Hohenlohe ritornerà sabato ad Aussee.

Lunedì (28) il conte Goluchowsky giungerà ad Ischl, per riferire all'imperatore sulla situazione prima che egli parta per le manovre in Boemia. Quindi il conte Goluchowsky si incontrerà col principe Hohenlohe.

Vienna, 20, ore 12.5. — Da Costantinopoli si annuncia che è giunto ieri colà l'ambasciatore turco a Vienna, Mahmud Nedim bey, e che sono stati chiamati a Costantinopoli anche gli ambasciatori della Turchia a Roma e a Pietroburgo.

La presenza di tutti gli ambasciatori turchi a Costantinopoli lascia supporre che siano imminenti alcuni mutamenti ministeriali.

Vienna, 20, ore 11.55. — Si ha da Belgrado che la convocazione della Skupcina a Nisch è stata rimandata sino a che sarà terminato il processo contro l'autore dell'attentato all'ex-Re Milano ed i complici del complotto.

Berlino, 20, ore 12.55. — Il principe ereditario Bernardo di Sassonia Meiningen, cognato dell'imperatore, e la di lui consorte ed il principe Adolfo di Schaumburg-Lippe, altro cognato dell'imperatore, colla principessa sua moglie, si recheranno nell'autunno ad Atene a visitare la loro rispettiva sorella ed il cognato, la principessa ed il principe ereditario di Grecia.

Berlino, 20, ore 12.40. — Secondo alcuni giornali si torna a parlare del fidanzamento del figlio maggiore del principe Alberto di Prussia, Reggente del Brunswick, principe Federico Enrico, capitano dei dragoni della Guardia, colla principessa Maria Luisa di Cumberland, pronipote dell'ex-regina dell'Annover.

La Germania alle Caroline.

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Berlino, 20, ore 12.55. — Sono state date tutte le disposizioni per la presa in consegna da parte del governatore del *Kaiser Wilhelm Land* nel Pacifico delle isole Caroline, Marianne e Palaos — che avverrà sul principio di settembre. La cannoniera *Falke* si trova già sul luogo. Dopo compiuta la consegna, la cannoniera *Mowe* si recherà pure di stazione a Yap.

Il solito ritornello

" Un uomo politico autorevole — scrive la *Perseveranza* — ha asseverato che ci saranno le elezioni generali. Non lo crediamo; non ne vediamo la ragione sufficiente ".

La *Perseveranza* ha torto di non credere all'affermazione dell'uomo politico autorevole; imperocchè le elezioni generali dovranno pur farsi " un giorno o l'altro, " a meno che la nostra consorella non si proponga di promuovere un decreto, che proclami l'immortalità legislativa della Camera attuale.

E' questione puramente grammaticale di tempi. Se l'autorevole uomo politico, al quale la *Perseveranza* si riferisce, ha inteso di accennare al " futuro prossimo ", anche noi ripetiamo con lei " non lo crediamo ".

Ma riserviamo naturalmente il " futuro remoto ". L'avvenire, dicevano i nostri vecchi romani, è sulle ginocchia di Giove, e dicevano bene.

E perchè non crediamo alla eventualità di prossime elezioni generali?

Ne diremo con tutta schiettezza le ragioni, anche per meglio chiarire il concetto di un nostro recente articolo al quale si volle da taluno dare una interpretazione, che non era l'autentica ed è andata al di là del nostro pensiero.

Allo scioglimento della Camera manca, intanto, la causa sufficiente, dice la *Perseveranza*, e noi consentiamo con essa.

Si comprende, e può diventare necessario, l'appello al paese, quando tra il potere esecutivo ed il potere legislativo nasce dissidio.

Il Ministero, in questo caso, ha il diritto di proporre alla Corona che si chiami il corpo elettorale a dirimere il dissidio e la Corona, nella sua saviezza, può accordare o negare la facoltà domandatale.

Ma, quando vero dissidio non vi ha tra il Governo e la maggioranza della Camera, manca la causale dell'appello al paese e, mancando questa, viene necessariamente a mancare altresì una piattaforma elettorale, nel senso alto della parola; di guisa che alla lotta proficua delle cose si sostituisce quella sterile delle persone, che è sempre la più incresciosa e che può diventare anche la più pericolosa.

Sta che lo Statuto fondamentale del Regno non limita in alcun modo codesta altissima prerogativa del Re; ma, se dalla *lettera* — secondo la similitudine del Salmista — che uccide, si assurge allo *spirito*, che vivifica, e si guarda bene addentro al concetto, che dettò questa disposizione statutaria e che deve regolarne l'esercizio, noi temiamo che lo scioglimento della Camera dei deputati, deliberato nelle condizioni presenti — quando cioè nessuna causa visibile *sembra* legittimarlo, quando tra Ministero e maggioranza si mantiene non interrotta quella corrente simpatica di intenti e di rapporti, che ripetuti voti di fiducia hanno rinsaldato — noi temiamo che possa parere — e molte volte il parere vale l'essere — atto non rigorosamente costituzionale ed acuire una situazione non facile, nè chiaramente delineata.

Certamente sarebbe dai più giudicato non opportuno. Ed in politica ciò che non è opportuno è quasi sempre dannoso.

E' vero anche che la situazione parlamentare potrebbe mutare alla ripresa del lavoro legislativo e l'attuale bonaccia diventare burrasca. L'ultima crisi — dicono i pessimisti — ha lasciato dietro di sè, come suole accadere al domani di ogni crisi, una coda di malumori, che potrebbe turbare le acque apparentemente tranquille della maggioranza ed ingrossare quel manipolo dei malcontenti, che esiste in tutte le Camere e resiste, cambiando soltanto banchi o nomi, a tutte le situazioni politiche.

Noi, senza pretesa di scrutare nell'avvenire, non dividiamo punto questi timori; nè sentiamo scossa la nostra fede nella solidità e disciplina della maggioranza, che ha appoggiato fin qui il Ministero.

Ma, se indizi di futura burrasca, i quali sfuggono ancora al nostro sguardo, fossero segnalati davvero sull'orizzonte ministeriale, maggiore, a nostro avviso, si farebbe il dovere per il Ministero di aspettare di piè fermo l'avanzarsi della burrasca, di affrontarla con ardimento e di prendere poscia le risoluzioni, che la situazione consiglierà ed imporrà.

Per sfuggire ad una battaglia, il Ministero non deve esporre a rischiosi esperimenti il prestigio e la sicurezza delle istituzioni, delle quali la fiducia del Re e del Parlamento lo ha fatto custode.

Pensare diversamente dell'on. Pelloux e dei suoi colleghi è fare loro gratuita offesa, è misconoscerne la lealtà del carattere, la rettitudine degli intendimenti.

Se, adunque, per queste ragioni, buttate giù alla buona e senza pretesa, noi, d'accordo con la *Perseveranza*, non crediamo all'affermazione dell'autorevole uomo politico per il " futuro prossimo ", non possiamo però non ripetere le riserve - già fatte giorni addietro - per il " futuro, più o meno, remoto. "

Ma sarebbe un fuor d'opera discutere in agosto ciò che potrà o non potrà accadere a sei, a dieci, a dodici mesi di distanza.

Non abbiamo attitudine per il mestiere del profeta e non vogliamo fare dell'Accademia.

Gli S. U. d'America alle Filippine

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 20, ore 14,10 — Da Washington si annunzia che il ministero della guerra ha ordinato la formazione di altri dieci reggimenti di volontari per la campagna delle Filippine contro gli insorti.

Il nuovo ministro della guerra Root intende di portare per ora le forze militari degli Stati Uniti alle Filippine a 40,000 uomini.

L'arruolamento incontra difficoltà, e perciò il governo offre una patente di ufficiale a chi arruola 40 uomini.

Inoltre gli arruolati sono tutti stranieri, rifiutandosi gli americani d'ingaggiarsi.

I giornali democratici protestano contro queste innovazioni.

Le forze idrauliche e lo Stato

La *Perseveranza* non è soddisfatta dell'opera della Commissione centrale nominata dal Governo per dare avviso sulle domande di concessione di forze idrauliche a favore dell'industria privata; Commissione che la consorella milanese giudica viziosa " per i concetti, che presiedettero alla sua formazione, per il modo, con cui si richiedono alle Amministrazioni ferroviarie i pareri sulla possibilità di utilizzare le forze idrauliche, e per le persone, che furono chiamate a comporla. "

La campagna contro le disposizioni del Governo, in materia di concessione delle acque pubbliche, iniziata dapprima timidamente, continua adunque con maggiore attività e a base di una affermazione inesatta, che cioè si voglia creare un vero e proprio monopolio di Stato che accentrerà tutte le forze idrauliche ricavabili dai corsi d'acqua scorrenti nel territorio nazionale.

Fu già detto altra volta, con la scorta delle cifre, che l'appunto non poteva essere più ingiusto, imperocchè delle 342 domande per derivazione di acque pubbliche, presentate al Ministero dei Lavori pubblici agli effetti della Circolare Afan de Rivera del 17 giugno 1898, ne erano state *accolte*, al fine del luglio scorso, *240*, *respinte sole 18*, ed erano ancora in corso d'esame le rimanenti 84.

Speravamo che queste cifre tagliassero, come suol dirsi, la testa al toro e che la questione fosse esaurita *nunc et semper*.

Ci siamo ingannati. Dopo breve silenzio la *Perseveranza* è ritornata ad imbrandire le armi ed è ridiscesa in campo con più fieri propositi, censurando cioè tutto l'ordinamento attuale delle concessioni, che costituisce, per suo detto, un privilegio illecito a beneficio dello Stato ed un dannoso ostacolo allo sviluppo industriale del paese.

L'analisi breve e sommaria della censura, ne dimostrerà tutta la fallacia e la speciosità.

L'ordinamento attuale delle concessioni tende a stabilire, senza violare alcuna delle disposizioni, che in materia la vigente legge del 10 agosto 1884 ha sancito, un più efficace controllo sulle nuove domande di derivazione d'acque pubbliche, tanto nei riguardi dell'*interesse pubblico*, coll'impedire un illecito accaparramento delle acque da parte e per uso della speculazione, e tanto nei riguardi dei *bisogni presenti o futuri dello Stato*, col prescrivere un esame preliminare delle singole e varie domande, onde sia bene accertato se l'acqua richiesta possa servire allo Stato per i suoi stabilimenti ed opifici, o per la trazione elettrica delle ferrovie, che sono sua proprietà. In altri termini, con questo provvisorio ordinamento lo Stato si volle garantire che le ingenti forze idrauliche tuttora disponibili debbano servire effettivamente e direttamente alla industria, salvo quei pochi casi, in cui un più cospicuo interesse pubblico non consiglia di riservarle allo Stato pei suoi bisogni o per servizi profittevoli alla comunità dei cittadini.

La Commissione centrale permanente, nominata col R. Decreto dell'11 giugno 1899, si dice, ha introdotto nell'organismo vigente un nuovo Istituto che la legge non contemplava e creato, per ciò stesso, uno stato di cose che è illegale. Censura vacua cotesta e davvero *illegale*, perchè si dimentica che il carattere della Commissione è puramente consultivo, che nessuna legge vieta al Ministro di procurarsi, prima di prendere le sue deliberazioni, l'avviso di una o di più persone versate nella materia e che, finalmente, fu chiamato a far parte della Commissione un egregio e noto industriale, in rappresentanza e tutela della sua classe, affinchè fosse allontanato qualunque anche lontano sospetto che le ragioni dello Stato fossero sole ad avervi voce.

La facoltà di statuire — si aggiunge — sulle domande di derivazione dai minori corsi d'acqua, appartiene alla competenza dei Prefetti il decreto del giugno 1898 ne li ha spogliati ed ha istituito un controllo preventivo dell'Amministrazione centrale, contrario alla legge. Censura anche questa che non ha maggior valore della precedente.

Astrazione fatta dai molti e frequenti inconvenienti, che sotto forma appunto di speculazione monopolistica si sono verificati in passato per difetto di un controllo preventivo, e dalla limitata importanza del controllo stesso, unicamente diretto a stabilire che nessun legittimo interesse pubblico, nessun bisogno presente o futuro dello Stato sia ostacolato o leso con le domandate concessioni, non è esatto dire che l'istituzione del controllo è contraria alla legge. La legge non la prescrive, ma neppure la proibisce, cosa assai diversa. E si intende facilmente che potessero essere sufficienti le disposizioni della legge del 1884, quando scarsa era la ricerca delle forze idrauliche — le domande non superavano annualmente le tre o quattro diecine — e non siano ritenute più tali oggi, quando in un solo anno si ebbero domande per oltre 500 concessioni e per una forza complessiva di oltre 500,000 cavalli.

Nè il governo poteva rimanere indifferente od inerte in presenza dell'enorme, e pur troppo fittizio, movimento commerciale, con relativi sindacati, che si è venuto via via creando in taluna delle regioni più ricche di acque, dove i cavalli di forza, concessi o non concessi, si negoziano a prezzi talvolta favolosi e dove si lotta per stabilire una nuova forma di agiotaggio, i danni della quale non è facile prevedere.

Come mai può la *Perseveranza* alzare il grido dell'armi contro la minacciata ruina per questo preteso incameramento delle forze idrauliche a favore dello Stato, quando di 500 domande circa, pervenute in un anno al Ministero dei Lavori pubblici, una metà, e forse più, fu esaudita, una altra metà circa è in corso d'esame e sono una ventina appena, per una forza complessiva di circa 30,000 cavalli, le domande, delle quali si decise la sospensione in attesa di accertare se le forze richieste potranno occorrere per la trazione elettrica delle ferrovie?

In due adunanze la Commissione centrale ha esaminato diciassette domande ed altre quattro o cinque le saranno quanto prima sottoposte.

Come si può parlare di monopolio dello Stato, quando nemmeno un cavallo di forza, che fosse richiesto in precedenza dall'industria privata fu, fin qui, incamerato dallo Stato per suo uso? Si lamenta anche dalla *Perseveranza* che, per la progettata trasformazione dell'esercizio ferroviario mercè l'elettricità, si sottraggano forze idrauliche all'industria, che potrebbe utilizzarle con maggior profitto del paese.

Ci duole che tale lamento venga da Milano, che è la prima ad usufruire dei benefici della trazione elettrica, essendo proprio nella regione lombarda che si svolgeranno tre degli esperimenti finora decisi.

Non negheremo che molti benefici potrebbe avere Milano dalla creazione di nuove industrie e dallo sviluppo delle vecchie; ma non vorrà la *Perseveranza* negare il vantaggio considerevole che il commercio e l'industria milanese ricaveranno dal nuovo sistema di trazione per il quale saranno ridotte dal 20 al 40 per cento le tariffe dei trasporti — viaggiatori e merci — rese più facili le comunicazioni tra Milano ed i grandi centri industriali della Lombardia, con aumento conseguente di velocità e maggior frequenza dei treni.

Laonde, per farla breve, l'azione del governo, che mira non già ad ostacolare il movimento commerciale ed industriale del paese, come sembra temere la *Perseveranza*, ma tende unicamente ad impedire le illecite speculazioni, dannose egualmente all'industria ed allo Stato, lungi dal meritare censura o biasimo, deve, a nostro avviso, ottenere approvazione e lode, onde ne tragga incoraggiamento a perseverarvi.

La situazione in Serbia

Il *Temps* ha da **Belgrado**:

La nomina del signor Givan Givanovitch al ministero del commercio sembra molto significante in questo momento.

Dal punto di vista politico il signor Givan Givanovitch è stato considerato infatti in tutti i tempi come l'*alter ego* dell'antico Reggente Ristich, durante il governo del quale egli fu presidente della Scupcina dal 1892 al 1893 e grazie al quale egli divenne consigliere di Stato.

Questa nomina è il preludio di una rientrata in scena, se non dell'antico Reggente in persona, almeno dei suoi amici del partito liberale e della caduta del gabinetto Vladan Georgevitch.

Ancora gli errori delle statistiche

Abbiamo rilevato i curiosi confronti fatti dal signor L. Salomon per dimostrare la fallacia delle cifre segnate nelle statistiche della esportazione e la proposta di una intesa internazionale per eliminare questi errori che sviano da ogni esatto apprezzamento della vera situazione del commercio internazionale.

Sulla relativa attendibilità delle statistiche doganali è già stato scritto a lungo e da molti anni e si può dire che le cause di errore siano state enumerate tutte. Noi stessi ce ne siamo a più riprese occupati negli anni scorsi.

A questo proposito il prof. De Johannis giustamente osserva doversi considerare che le statistiche doganali non si prendono mai nell'espressione delle loro cifre assolute, ma soltanto nell'espressione delle differenze. Solo chi non è pratico dice: si è esportato tanto — chi sa invece quale valore abbiano le statistiche doganali, si limita a contare sulle differenze, a rilevare cioè che in un dato periodo dell'anno si è esportato più o meno di quanto si era esportato nello stesso periodo di un altro anno.

Il far uso quindi soltanto delle differenze, come da molto tempo avviene, elimina o neutralizza i possibili errori casuali, unicamente dovuti al modo con cui le statistiche sono raccolte e compilate. Ciò non vuol dire che si sia sicuri della matematica proporzione delle differenze, ma permette di credere con un certo fondamento che vi sia sufficiente approssimazione.

Ecco perchè nei riassunti che noi diamo periodicamente dei risultati del nostro commercio coll'estero, basiamo tutto il nostro calcolo sul confronto di una serie, per lo più quinquennale, di anni, o di semestri.

Del resto, nel caso concreto rilevato dal signor Salomon, se si osservano le cifre date della importazione italiana e della corrispondente esportazione francese e viceversa, si trova che la proporzionalità degli errori è, entro certi limiti, costante. Ciò è naturale; perchè le cause di negligenza ed altre che possono aver modificate le cifre dalle esportazioni dei due paesi sono determinate da motivi affatto estranei alle statistiche stesse e perciò, se possono lasciar serio dubbio sulla verità delle *cifre assolute*, non alterano punto le *cifre relative*, cioè le differenze.

Quanto alla possibilità di una intesa internazionale diretta a regolare la materia, sarebbe certamente lodevolissima, ma all'atto pratico si urterà contro difficoltà insormontabili, e però confessiamo francamente che nutriamo poca fiducia nella possibilità di *ententes* internazionali, senza contare le difficoltà materiali a dimostrare le quali basta un esempio.

Un barile d'olio che ha il prezzo di 30 quando parte da Livorno, spedito a Melbourne ci arriva col prezzo di 60. Contro quest'ultimo prezzo il ricevitore spedisce lana che ha il prezzo di 60 a Melbourne e che arriva a Livorno col prezzo di 100. Le dogane hanno segnato a Livorno: uscita 30, entrata 100; a Melbourne: entrata 60, uscita 60.

L'esempio è tipico e dà la chiave di tutti i supposti errori.

Nel Venezuela.

La rivoluzione, sempre latente nello Stato di Los Andos, dopo l'avvenimento al potere del presidente Andrade, ha dato luogo ad un nuovo scontro sanguinoso tra le forze del Governo e i ribelli, antichi partigiani del generale Hernandez, che hanno continuato la lotta quantunque il loro capo fosse caduto nelle mani del Governo.

Il combattimento è durato più di dieci ore ed è stato accanito.

Gli insorti hanno perduto più di 800 uomini e le truppe governative più di 300.

Si crede che la rivoluzione sia ora finita.

ARMI ED ARMATI

I fucili pel Tiro a segno.

E' noto che fino ad ora non si è potuto distribuire il fucile Mod. 1891, cioè il nuovo fucile di piccolo calibro della fanteria, alle Società di Tiro a segno, perchè i poligoni non offrivano sufficiente sicurezza e le cartuccie costavano troppo.

Sappiamo che, in seguito a studi fatti, si sono ultimamente sperimentati nuovi sistemi di costruzione che dànno largo affidamento di riuscire così sicuri da permettere le esercitazioni col nuovo fucile senza pericolo di sfuggita di proiettili per rimbalzi od altre cause. Quanto al costo delle cartuccie la nostra artiglieria ha dovuto superare non lievi difficoltà, perchè si trattava di alleggerire la pallottola pur ottenendo gli stessi effetti almeno fino a 300 metri e impiegando gli stessi alzi; ma, dopo molti tentativi, si è riusciti a fabbricare una cartuccia che risponde perfettamente allo scopo e costa soli 4 centesimi.

Così, oltre al permettere la distribuzione del fucile Mod. 1891, alle Società di tiro a segno, rispondendo allo scopo essenziale della sua istituzione che è quello di addestrare i giovani nel maneggio del fucile in uso presso l'esercito e conservarne la pratica ai militari congedati, si realizzerà pure una sensibile economia nel bilancio della Guerra per le esercitazioni di tiro al bersaglio dell'Esercito.

Esperienze di tiro con cannone.

Al campo di tiro di Cirié presso Torino è stato esperimentato un nuovo cannone da campagna con relativo affusto studiato e costruito dalla nostra artiglieria.

I risultati finora sono ottimi sotto ogni rapporto.

Credito, industria, commercio

Le due feste della settimana scorsa, hanno certamente contribuito a mantenere quell'inazione negli affari che prevale nei mercati tanto italiani che esteri.

A Parigi però si sono avuti corsi migliori specie per la nostra rendita, trattata in media sulle 92,50. Le rendite francesi si mantennero ferme; l'*extérieur* subì qualche ribasso, mentre il turco rimase fermo.

In Italia, malgrado l'inazione segnalata, la situazione è normalissima e senza varianti.

Mercato inglese.

	12 agosto	*19 agosto*
Consolidato	105 14/16	106 1/4
Italiano	91 3/4	91 3/8
Turca	22 7/8	22 7/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra, in causa delle importazioni di oro e di ritorno di numerario dalla circolazione, che la riserva è aumentata di 951,000 sterline ed è ora di 22,273,000 sterline.

La proporzione della riserva agli impegni è aumentata di 1 punto e 5/8 ed è ora di 46 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero continua sempre alto, aggirandosi fra 3 5/8 e 3 3/4 per cento.

Mercato francese.

	12 agosto	*19 agosto*
3 0/0 francese	99.97	100.—
3 1/2 id.	102.—	102.—
Italiano	92.50	92.45
Spagnuolo	61.12	60.10
Rendita turca	23.25	23.32

Banca di Francia	*17 agosto*	*Differenza dal 10 agosto*
Riserva oro	1.925.290.303	+ 2.680.614
Id. argento	1.199.057,629	— 2.539.499
Portafogli	634.857.772	— 4.942.410
Anticipazioni	430.071,395	— 10,662.762
Conti correnti	459.627.341	+ 3,522.402
Id. col Tesoro	239.986.402	+ 1.329.100
Circolazione	3.674,741.585	— 29.733.855

Mercato italiano.

	12 agosto	*19 agosto*
Rendita 4 1/2 0/0	109.70	110.70
Rendita 5 0/0	99.75	99.62
Banca d'Italia	981.—	978.—
Mediterranee	559.—	558.—
Meridionali	730.—	730.—
Navigazione	508.—	509.—
Raffinerie	430.—	426.50
Acciaierie	1650.—	1624.—
Acqua Marcia	1200.—	1200.—
Gas	810.—	810.—
Omnibus	418.—	415.—
Condotte	297.—	298.—
Molini	104.—	105.—
Cambio	107.57	107.70

Il commercio Italo-francese.

Parigi, 20. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia, dal 1° gennaio al 3 luglio 1899, risultò di franchi 67,334,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 89,671.000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 5,577,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 17,056,000, di cui 15.406,000 di sete (commercio speciale).

Note bibliografiche

L'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro. — Commento alla legge 17 marzo 1898 dell'avv. Edgardo Tessiore.

E' un lavoro utile e pratico che serve a chiarire il testo della nuova legge e ad agevolarne l'applicazione. Trattandosi di materia legislativa assolutamente nuova questo commento è della massima opportunità.

Nella prima parte, riportati gli articoli della legge, seguiti ognuno dagli articoli del regolamento corrispondenti, si risolvono le principali questioni di interpretazione e di applicazione che intorno a questa legge, un po' confusa, sono sorte. Nella seconda parte, sono raccolte le circolari ministeriali che possono illuminare intorno all'estensione e alla portata della legge, alcuni modali per le denunzie principali, un modello di libro-paga, ed infine l'elenco completo di tutte le Società che al 1° agosto 1899 erano autorizzate ad assumere l'assicurazione contro gli infortuni. Completano il presente volume i tre regolamenti preventivi, il decreto che stabilisce i titoli e requisiti necessari ai tecnici delle Associazioni di prevenzione ecc. ed infine un abbondante indice alfabetico-analitico.

G. Brundy. *Dal Sebeto alla Guadiana.* Avventure d'amore. — Pitigliano, Paggi, 1899.

E' un racconto semplice, quasi ingenuo, in cui il sentimento purissimo d'amore palpita e vive.

Nulla, in esso, che offenda i buoni costumi, nulla di triviale o di barocco. L'autore, con linguaggio sentito e terso, sa elevarci l'animo, combattendo, senza darlo a vedere, pregiudizi di casta, spesso fondati, come egli dimostra, in questa e nell'altra sua operetta, « Educazione prima della nascita » su ragioni atavistiche, consentite dalla scienza.

Notizia della vita e degli scritti del conte Monaldo Leopardi: è il titolo di una monografia già edita nella *Nuova Antologia* del febbraio 62, che il chiarissimo prof. G. Piergili licenzia di nuovo alle stampe in elegante edizione del Sansoni di Firenze, ampliata e arricchita di nuove notizie.

L'Autore che già colla pubblicazione delle *Lettere scritte a Giacomo Leopardi dai suoi parenti* ha sfatata la sfavorevole opinione che i più si erano fatti del Conte Monaldo, ora, colla monografia accennata, al lume della sana critica, basata sui documenti, dimostra ampiamente la falsità della leggenda che, creata dalla esagerazione dei partiti i quali non hanno saputo o voluto distinguere il papalino fanatico dal padre di famiglia, dava a Giacomo un genitore snaturato che vedeva di mal'occhio nel figlio non si comprende se più l'ingegno o i sensi del secolo nuovo che l'animavano.

La monografia, oltre al ritratto e ad un *fac-simile* contiene una facile e chiara esposizione delle opere edite ed inedite del Conte Monaldo nelle quali appare come egli andasse fornito di un ingegno non comune che con altra educazione e in un altro ambiente poteva meglio indirizzarsi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 19 — Don Cellini, parroco di *Filo*, frazione di Argenta, attirato ieri notte in aperta campagna, col pretesto di portare i conforti religiosi ad una morente, fu ferito gravemente da quattro sconosciuti armati di coltelli e di fucili e lasciato per morto.

S'ignorano i nomi dei malfattori, ma si ritiene che abbiano agito per vendetta, avendo rifiutato le offerte di danaro fatte loro dal prete. Questi è amato e stimato e la sua triste avventura ha prodotto penosa impressione.

Portoferraio, 20, ore 14. Col piroscafo *Liguria* sono giunti 400 gitanti livornesi, i quali furono accolti festosamente dalla cittadinanza, con la musica municipale.

Un *vermouth* d'onore è stato loro offerto al Circolo Elbano.

Livorno, 19 (*F. C.*) — Commoventi onoranze funebri sono state fatte al tenente suicida Antonio Massone del 9° bersaglieri. Sono intervenuti tutti gli ufficiali del Corpo con il comandante colonnello comm. Ruggero, ed una larga rappresentanza dell'ufficialità di tutti i reparti distaccati nel presidio del 30° fanteria. La famiglia era rappresentata dal sig. Ernesto Rigo segretario della R. Casa a Pisa. Il genitore dell'estinto, vecchio sessantacinquenne, pel quale la funesta notizia fu un fulmine, versa in condizioni gravi, così è stato telegrafato al signor Rigo.

— Il concerto dato ieri sera dalla distinta arpista signorina Giulietta Romei, ottenne il successo grandissimo che si prevedeva. La signorina Romei non poteva smentire la sua fama.

— Alle ore 7 di domani salperà per Portoferraio l'elegante piroscafo *Liguria* della N. G. I. per una gita di piacere alla quale prenderanno parte molti distinti signori e varie eleganti signore e signorine della colonia bagnante.

Ai gitanti si preparano festose accoglienze a Portoferraio.

— Il presidente del Comitato per le feste estive ha elargito 250 lire per conto del Comitato medesimo alla *Pubblica Assistenza*.

Certo quei danari sono stati impiegati assai meglio di tutti gli altri che si sono spesi e che si spenderanno — se se ne spenderanno ancora — per le feste. Ma la cittadinanza aveva contribuito soltanto per le feste estive. Di elargizioni alla *Pubblica Assistenza* non si era mai discorso.

Lanciano, 19. — Nei giorni scorsi la città era restata spopolata. La più gran parte dei cittadini erano accorsi alle deliziose spiaggie dell'Adriatico e gli altri a respirare l'aria profumata dei campi nelle case di cui è disseminato tutto il nostro territorio. Ora però comincia a ripopolarsi e colla fine del mese tutti saranno tornati.

— Nella prossima stagione del settembre avremo al teatro *Fenaroli* la valente compagnia Boetti-Valvassura, che tanto applaudita da qualche tempo agisce nel vostro *Quirino*.

Era desiderio di molti risentire una buona compagnia di prosa, anche perchè in quest'anno non era stato possibile avere una buona compagnia lirica, come negli anni decorsi, il Comune non avendo potuto, per motivi d'economia, concedere la solita dote.

— Il solenne novenario consueto in preparazione alla solennità della protettrice *Madonna del Ponte*, verrà predicato dal padre Montanari, dotto Domenicano di Bologna.

Bergamo, 19. — Un incendio prodotto — pare — dallo scoppio di un apparecchio a gaz, distrusse la sala della filatura dello Stabilimento Zoppi e Ranica, e tutta quella parte vecchia che era stata risparmiata dall'incendio dell'anno scorso.

I danni sommano a 100,000 lire.

Torino, 19 (*Ermon*). — Un bambino di due anni, Domenico Italo, cadde nel canale Porta e sarebbe perito se la ragazza sedicenne Caterina Pezzana non si fosse slanciata coraggiosamente in acqua per salvarlo.

Le caccie del Re.

Torino, 19. — (*Ermon*). L'ultima giornata di caccia si svolse in territorio Maisonde, ove il Re per quanto la selvaggina vi sia assai abbondante non sparò un colpo.

Egli si era prefisso veramente di tirare sugli stambecchi più grossi; e una diecina dei più piccoli che passarono dinanzi alla posta reale ebbero salva la vita.

La causa della cattiva giornata si attribuisce all'imperizia dei *batteurs* di Aymaville.

Si annunzia prossima la partenza del Re dal castello di Sarre per Sant'Anna di Valdieri per la consueta caccia al camoscio.

Si sta restaurando attivamente la palazzina reale di S. Giacomo in Entraque. Ciò fa supporre che il Re voglia fare una punta in Valle Gesso, soddisfacendo così al desiderio di quelle popolazioni che da più anni fecero omaggio dell'esclusività della caccia e della pesca.

In onore dello scultore Rosa.

Macerata, 19. — (*Nostra corrisp.*). A San Severino si stanno preparando dei festeggiamenti per onorare la memoria dello scultore Ercole Rosa.

In tale occasione si farà, a cura del pittore Galassi, una grandiosa fiaccolata artistico-allegorica.

Un gruppo rappresenterà l'apoteosi dell'artista: il tempio dell'Arte in istile moresco, con la personificazione di questa in atto di coronare il grande scultore; un altro gruppo un carro con riproduzione dei monumenti ai fratelli Cairoli e a Vittorio Emanuele a Milano, opere del Rosa.

Al Teatro comunale si darà la *Carmen* con un buon complesso di artisti.

La nuova Esposizione di Como.

(S) **Como**, 20. — Senza la cerimonia inaugurale venne, oggi, aperta al pubblico la nuova Esposizione serica ed elettrica sorta dalle ceneri della precedente.

L'edificio, improvvisato dall'architetto Linati, occupa 7000 metri quadrati di superficie, è sullo stile del Rinascimento e nelle linee generali conserva l'aspetto della distrutta Esposizione.

Essa consta di un padiglione centrale per i concerti e per gli esperimenti scentifici ed elettrici, di 2 gallerie laterali per l'Esposizione serica, di gallerie posteriori per l'elettricità e di un padiglione del ministero dei telegrafi per la esposizione degli apparecchi telegrafici dello Stato.

Tutti gli industriali serici comaschi ripresentano i loro prodotti, come pure le ditte meccaniche italiane ed estere.

Così rivive l'Esposizione preparata per celebrare l'invenzione della pila.

Nel palazzo Broletto è stato inaugurato il Congresso nazionale di educazione femminile.

Erano presenti le autorità provinciali e comunali.

Il sindaco, comm. Cadenazzi, pronunziò il discorso inaugurale.

La discussione dei temi durerà cinque giorni.

Note archeologiche

Un antico edifizio ad Avellino

Nelle miniere sulfuree di Rufo, in un latifondo del signor Di Marzo, è stata trovata una casa completa con muri laterizi alti un metro, composta di due stanze da letto, con pavimento a mosaico, una salettina ed una stanza da bagno con relativa vasca e conduttura d'acqua. Entrambi questi vani, hanno il pavimento a forma esagonale.

In un piccolo vano, quasi come un dietroscena è stata trovata una grossa anfora di terracotta spezzata.

L'edifizio appartiene all'epoca romana e trovasi situato a pochi metri dalla via Appia, che esiste ancora come una via scorciatoia.

Bagni e Villeggiature

Civitavecchia, 20. (*Esspri*). — Ieri sera al *Pirgo*, gentilmente concesso dal proprietario signor Capobianchi, per l'iniziativa di un'eletta di signore, tra cui la principessa Odescalchi, la marchesa Lecce-Pino, la contessa Landoidi, la signora Maroni, la signora Montanucci ed altre, fu dato un grazioso trattenimento di musica a beneficio del locale Orfanotrofio.

La bene inspirata festa, che sortì un esito anche superiore all'aspettativa, durò per due buone ore e fruttò oltre lire millecento.

Vi presero parte artisti e dilettanti di valore e tutti disimpegnarono il loro ufficio, suscitando le generali approvazioni. Anche Checco Marconi prestò cortesemente l'opera sua, cantando, come egli sa, scelte romanze.

Il concerto del 51° fanteria, diretto dal bravo maestro Bonfiglioli, eseguì un bel programma, e, nell'*Inno al Sole* dell'*Iris* fu molto applaudito.

Intervenne anche l'on. Baccelli, che avremo il piacere di ospitare per tutto il mese.

Intervennero inoltre il sotto-prefetto comm. Pino, il col. del 51° fanteria cav. Maroni, il prof. Mantica, gli assessori cav. avv. Montanucci, cav. Ceccarelli, cav. ing. D'Anna, avv. Pirani, ed un'infinità di eleganti signore, avvenenti signorine, ufficiali e distinti signori.

La geniale accademia, tanto bene organizzata, ha lasciato in tutti un'ottima impressione. Meritate e vive congratulazioni si abbiano perciò le gentili signore del Comitato promotore e quanti, in mille modi, si adoperarono per la splendida riuscita.

Viserba (Forlì), 19. — (*S. C.*) — Per dare una idea topografica di Viserba dirò che essa è una Rimini in trentaduesimo... senza lo strozzinaggio. Per la pace e la tranquillità che vi si godono, parecchie famiglie vengono qua a bagnarsi e vi rimangono lungo tempo, forse anche perchè la vita costa pochissimo.

Di teste non si parla mai, ma ad ogni modo i bagnanti si consolano, sapendo che Rimini è vicina...

Di famiglie nel mio taccuino ho notate: Bevilacqua di Modena, quelle del gen. Gastinelli, del col. Rossi di Bologna, con le simpaticissime figlie Raffaella, Felicina e Maria, Govoni, Galli, Basmanti.

Fin qui il mio taccuino.

Delle omissioni ho tutta io la colpa, poichè non avevo che da andare da un bagnante o da una bagnante, per sapere nome, cognome, domicilio e paternità magari, di tutti gli altri bagnanti, tanto sono tutti in istretta relazione fra di loro, rafforzata forse dalla sconveniente (io la chiamo così, ma a Viserba dicono che è una gran bella cosa) vicinanza dei due sessi in mare, come avviene del resto a Rimini, a Cattolica, a Riccione, ecc.

Narni, 19. — In questa bella e storica cittadina dell'Umbria che, posta a cavaliere di una roccia arditissima, domina da un lato i caratteristici burroni della Nera e dall'altro la meravigliosa vallata di Terni, si è riunita in quest'anno una numerosa colonia di villeggianti romani, attratti dalla mitezza del clima e dalla splendidezza del soggiorno.

La vita vi trascorre serena fra ogni sorta di cortesie degli abitanti, i quali fanno a gara nel rendere più lieta possibile la permanenza agli ospiti graditi.

La fanfara della *Società operaia* si dà cura di suscitare l'allegria, visto che i padri coscritti, per ragioni di economia, stimarono opportuno di abolire la banda, che pure aveva mietuto allori nei concorsi regionali.

In compenso però si è costituita un'orchestrina di bravi dilettanti, che, appena sorta, promette assai bene. Ne fanno parte i signori Edoardo Sforza e Domenico Gabrieli (violino), prof. Igino Ubaldi (viola), Adelmo Fagiuoli (violoncello), Camillo Urbani (flauto), Adriano Sforza (contrabasso). Vi è quanto basta pertanto per preparare piccoli concerti ed è da augurarsi che ciò possa avvenire al più presto.

Se le lotte dei partiti non uccidessero ogni iniziativa utile, Narni potrebbe giustamente ripromettersi giorni migliori.

Ma purtroppo nella graziosa cittadina, se v'è abbondanza di tutto, scarseggia la concordia e questo è il triste malanno che mina l'avvenire.

Auguriamoci che la scienza del passato possa insegnare una buona volta.

Pescara, 20 — (*N. Durante*) Da tre giorni ci troviamo in festa. I forestieri si calcolano a seimila circa, ed altri ne giungeranno oggi e domani per assistere alla caccia al toro. Per la circostanza la Direzione delle Ferrovie ha istituito biglietti di andata e ritorno da destinazioni diverse con validità di 8 giorni.

Le trattorie, gli alberghi sono gremiti, e non pochi forestieri sono rimasti senza alloggio.

La città in questi giorni presenta un aspetto magnifico. Le vie sono illuminate a giorno, i lampioncini dai molteplici colori rendono una scena delle più belle ed attraenti.

Ieri sera al fiume Pescara fu incendiato un fuoco pirotecnico dal cav. Baiocchi ed in verità ci sarebbe voluta la tavolozza del Michetti per ritrarne un quadro pittoresco.

Oggi vi sarà cuccagna in acqua e gran tiro al piccione con premio di L. 800.

Domani gran *corrida*, tombola di L. 800, gran messa solenne con musica nella chiesa di S. Cetteo, fuochi pirotecnici, caccia all'anitra ed al toro.

Le musiche di S. Severo e di Pianella rendono più gaio il divertimento.

Sono dispiacente di non poter fare i nomi di tutte le belle signore e signorine presenti.

Noto: Principessa Pignatelli, marchesa Sterlich, Contessa Fattiboni, Marchesa Farina, Baronessa Matilde Farina, Contessa Caracciolo, Baronessa Sanità, Marchesa Tagliavia, Signora Carrassi. Da Roma: Pepe, Pauvage, Palamenghi, Sculteis, Zuccoli, Solari, Daddi, Fasciane. Da Milano, la famiglia Barbieri e tante altre.

Signorine: Palamenghi-Crispi una vezzosissima fanciulla dagli occhi ladri, Pepe una bionda gentilissima, Luigia Bruno, un tipo greco, Ebe Panzone sempre sentimentale, Bucco, Perenich, Luise (Gina) Madrigale, Marchioni, Radone Fasciani, gaie e vispe come farfalline.

Del sesso forte: Principe Pignatelli, Barone Giuseppe Di Riseis, on. Mezzanotte, on. Giampietro, Barone Sanità, ecc. ecc.

Una lode ai signori del Comitato delle feste bar. Giovanni Farina, cav. Enrico Panzone, Donato Russo ed altri che hanno gareggiato di zelo ed attività per dimostrare che Pescara non è una delle ultime stazioni balneari.

La protezione degli uccelli nel Tirolo

In questi giorni è stata pubblicata la legge, votata dalla Dieta tirolese e sanzionata dal Governo austriaco, riguardo alla protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

In virtù di questa legge si punisce con una multa da lire 2,25 a lire 45, ed in caso di recidiva fino a lire 112, chi distrugge i nidi, le uova e le piccole cove di qualunque genere d'uccelli (eccettuati quelli nocivi, che sono segnati in un apposito elenco annesso alla legge). Nel caso in cui l'individuo non possa pagare la multa, esso deve scontare la prigione per un periodo da 6 a 10 giorni, venendogli confiscati gli attrezzi da caccia, nonchè gli uccelli presi od uccisi.

Il permesso di dar la caccia agli uccelli non nominati nel suddetto elenco, può essere rilasciato dall'autorità locali, solo per il periodo dal 15 settembre alla fine di dicembre, a chi paga una quota di lire 5.50. I soli uccelli da gabbia possono esser presi, presso le abitazioni, mediante i cosidetti "trabocchetti." Gli uccelli che, entrando a stormi nei seminati e nelle piantagioni, arrecano gravi danni, possono essere presi ed uccisi, anche senza speciale permesso dell'autorità; però solo col consenso di chi ha il diritto di caccia. Gli uccelli nocivi, la cui caccia è sempre permessa, sono i seguenti:

Grifone, aquila marina (ossifrago ed aquilastro), lodolaio, falcone peregrino, smerlo, sparviere, astore (o sparviere da colombe), nibbio reale e nero, albanella reale e piccola, falco di padule, gufo reale, ghiandaia, gazza, cornacchia bigia e nera, averla (maggiore, capirossa e cenerina) alcione, merla acquaiola.

La promulgazione di tale legge costituisce un fatto di cui si deve rallegrarsi e tanto più da apprezzarsi, inquanto assai grandi sono stati gli ostacoli opposti a tale legge da parte della popolazione tirolese.

La Dieta del Tirolo, votando questa legge, ed il governo austriaco, sanzionandola, si sono resi benemeriti anche della protezione internazionale degli uccelli.

Il Tirolo era finora uno dei paesi, in cui maggiormente si distruggevano gli uccelli in massa, rivaleggiando in ciò col Lombardo-Veneto.

Al di là delle Alpi hanno fatto il loro dovere, nell'interesse dell'agricoltura, ponendo fine al procedere pazzo e crudele degli uccisori di uccelli (quantunque potrebbe farsi qualche osservazione relativamente a certi uccelli enumerati nell'elenco dei nocivi).

Quando si farà lo stesso al di qua delle Alpi? Quando il Governo italiano imiterà l'esempio?

Esso dovrebbe decidersi specialmente dopo la convenzione firmata dal Ministro degli Esteri, Visconti-Venosta, fin dal 1895.

Sorrento, 15 agosto.

Carlo Ohlsen.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate all'udienza del 18 agosto.

Comune di Varese* - c. *Prefetto di Como e Comuni di Roma e di Milano - per revoca provvedimento prefettizio 6-9-98 relativo al pagamento di spese di spedalità.

Rel. ***Di Fratta* - *Respinto.***

Aragno Giuseppe ed altri - avv. Leone e Cocco-Ortu - c. ***G.P.A. di Avellino*** e ***Ciani F. Paolo ed altri*** - avv. Gallo e Pentivegna - per annull. dec. 29-12-98 relativa alle operazioni elettorali avvenute il 4-9-98 in Monteleone di Puglia.

Rel. ***Di Fratta* - *Rinvia*** gli atti alla Cassazione pel giudizio di competenza.

Astorri Ettore - avv. Peretti - c. ***G. P. A. di Piacenza*** - per annull. decis. relativa alla vendita di vari tratti di scarpata di strada comunale.

Rel. ***Racioppi* - *Irricevibile.***

Ospedale di Messina - avv. Porto - c. ***Dott. Polito Salvatore*** - avv. Lomonico - e ***G. P. A. di Messina*** - per annull. decisione 27-1-99 relativa alla dispensa del dott. Polito dal servizio di guardia all'ambulanza.

Rel. ***Sandrelli* - *Accolto.***

Ospedale di Messina - avv. Porto - c. ***G. P. A. di Messina*** e ***Dott. Giacomo Cesareo*** - avv. Lomonico - per annull. decisione 27-1-99 relativa alla dichiarazione di dimissionario del dott. Cesareo, secondo chirurgo dell'ospedale.

Rel. ***Sandrelli* - *Respinto.***

Comune di Bevilacqua - avv. Vendramini, Roberti, Valli - c. ***G. P. A. di Verona e Ospedale Morelli-Bugnano*** (Villafranca Varese) - per annull. decis 22-7-98 relativa a spese di spedalità.

Rel. ***Vanni* - *Accolto.***

Ministero Tesoro - c. ***G. P. A. di Perugia e Confr. SS. Sacramento e Rosario*** (Roccantica) - per annull. decis. 17-11-97 relativa a spese di spedalità.

Rel. ***Pantaleone* - *Accolto.***

Di Gregorio cav. Gaetano - avv. Condenti - c. ***Min. Finanze*** e cav. ***Pasquale Becchi*** - per annull. decreto minist. 24-12-98 relativo alla promozione del Becchi a conservatore delle ipoteche di 1.a classe.

Rel. ***Perla* - *Respinto.***

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Frumenti e frumentoni sostenuti in ottava; gli altri generi trascurati ai soliti prezzi. A Saronno frumento da 23,50 a 24, segale da 17,50 a 18,25, avena da 17,75 a 18,50, granturco da 13 a 14 il quintale. A Piacenza frumento da 23,50 a 24.25, meliga da 15,50 a 15,75, avena da 19,50 a 20 il quintale; a Novara frumento da 22,50 a 24, avena da 17 a 18, segale da 14 a 15, meliga da 12 a 13. A Treviso frumenti bassi mercantili da 22,25 a 22,50, fini nostrani da 23 a 23,25, frumentoni bianchi da 16,50 a 16,75, id. gialli da 15,25 a 15,50. A Mantova frumento da 23,75 a 24, mercantili da 22,75 a 23, fieno maggengo da 5,50 a 5,75 al quintale; a Cologna Veneta frumento da 23 a 23,50, granturco da 14,50 a 15, avena da 17,50 a 19. A Pest frumento per autunno da fior. 8,45 a 8,46, id. segala da fior. 6,73 a 6,75, id. avena da fior. 5,30 a 5,31. A Vienna frumento per autunno da fior. 8,52 a 8,53, id. segala da fior. 6,98 a 6,99, id. avena da fior. 5,59 a 5,60.

Sete.

In questa settimana, quantunque il numero delle domande sia stato maggiore, tuttavia gli affari conclusi sui nostri mercati furono assai limitati, causa la resistenza dei produttori sempre più fermi nei loro prezzi esigenti.

All'estero invece le transazioni furono animate, ed a pieni prezzi; le sete asiatiche sono state le più ricercate.

Greggie. — Italia 8[9 1 fr. 57, 10[12 1 fr. 54, 2 fr. 53; Piemonte 11[13 1 fr. 56, 2 fr. 53, 13[15 1 fr. 55 a 57; China filat. 9[11 2 fr. 53 a fr. 54, 10[12 2 fr. 52 a 53, *tratlées* 5 fr. 32 a 32.50; Giappone fil. 9[11 1 1[2 fr. 54, 2 fr. 53, 12[14, 1 1[2 fr. 51 a 52.

Trame. — Francia 20[24 1 fr. 57.2 fr. 55; Italia 18[20 1 fr. 58; China non giri contati 40[45 2 fr. 43, id. giri contati 36[40 1 fr. 46 a 47, 41[45 2 fr. 44 a 45; Giappone fil. non giri contati 22[24 1 fr. 57, 26[30 2 fr. 54 giri contati 22[24 1 fr. 58.

Organzini. — Francia 20[24 *extra* fr. 62 a 63, 1 fr. 59, 2 fr. 57; Piemonte 22[24 2 fr. 60; Italia 18[20 1 fr. 59 a 61, 20[22 2 fr. 56 a 57; China fil. 22[26 1 fr. 56 a 58; China non giri contati 36[40 1 fr. 47, 40[45 2 fr. 44 a 45, id. giri contati 40[45 1 fr. 47; Giappone giri contati 30[36 2 fr. 55; Giappone fil. 19[21 1 fr. 60, 22[24 1 fr. 58 26[32 2 fr. 55.

Petrolio.

A Genova petrolio Pensylvania Atlantic in casse sdoganate da L. 22.35 a 22.40 per cassa, Royal schiavo da L. 7.15 a 7.20 per cassa, Cisterne da L. 19.45 a 19.70 i 100 chilò. Ad Anversa petrolio raffinato per corr. a fr. 19, per settembre a fr. 19.25; a New-York petrolio 70 per cento raffinato a cent. 7.80, a Filadelfia petrolio 70 raffinato a cent. 7.75.

Carboni.

Persiste la fermezza, specie sui carboni di Newcastle.

Ecco i prezzi per tonnellata al vagone:

Cardiff 1.a qualità da macch.	L. 30.—
" 2.a " "	" 29.50
Newpelton da gaz	" 25.25
" per fornaci	" 24.75
Hebburn	" —.—
Newc. Hasting	" 28.50
Mattoni refrattari E. M.	" 133.—
Terra refrattaria	" 40.—

Pollame e selvaggina.

I mercati con merce ricercata per la prima qualità ed offerta per le altre; prezzi invariati: A Milano polli piccoli per capo da L. 1,25 a 1,35, brianzoli da L. 1,55 a 1,65, oche novelle da L. 3,20 a 3,50, anitre novelle da L. 1,40 a 1,60, id. piccole da L. 1,20 a 1,40, tacchini piccoli al capo da L. 4 a 4,25, piccioni grossi da L. 0,85 a 0,90, id. piccoli da L. 0,60 a 0,65.

A Cremona polli da L. 1 a 2 il capo; a Piacenza polli al capo da L. 0,90 a 1,40, galline da Lire 1,95 a 2,10.

Caffè.

I mercati del caffè a termine dopo una lieve ripresa sono tornati ai prezzi precedenti; le offerte del Brasile si sono rese più facili, ma ciò nonostante i nostri compratori si mantengono indifferenti.

Ad Amburgo caffè Rio ordinario loco da pf. 26 a 28, reale da pf. 29 a 31, buono da pf. 32 a 34. Caffè Santos good average per settembre a pf 27,25. A Havre caffè Santos good average per con. chil. 50 a fr. 32,50, per decembre a fr. 33,25 e per novembre a f. 33.

Vini.

Calma perfetta, senza domanda dall'interno, dove si hanno ancora discreti depositi di vini dell'annata 1898, e così pure presso i proprietarii, i quali si vedono incontro alla prossimissima nuova produzione che si presenta ottima ed abbondante dovunque.

Già si hanno proposte dalla Sicilia per vini mosti, ove pare che la vendemmia sarà anticipata di qualche settimana dal consueto. Intanto i prezzi qui sono nominali.

Scoglietti L. 25 a 26, Riposto 16 a 22, Castellammare 20 a 22, Marsala 22 a 26, Gallipoli 25 a 26, Sant'Eufemia 22 a 26, Barletta 23 a 26, Sardegna 18 a 20, Milazzo 20 a 21, Grecia schiavo 17 a 20, l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Prodotti chimici.

Soda Cristalli L. 8 — Sali di Soda alkali prima qualità 30.o 11.15, 48.o 14,75, 50.o 15.45, 52.o 16,20, Ash 2.a qualità 48.o 13.10, 50.o a 13,45, 52.o a 13.75. Bicarbonato Soda in barili k. 50, a 20.25 Carbonato Soda amm. 58,o in fusti a 15,30. Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 300[350 a 14 — id. duro 350[400 a 14.25, 500[600 14,70, 150[200 15,25. Clorato di potassa in barili k. 50 a 94,50, id. k. 100 a 90,50. Solfato di rame prima qualità a 65,75, id. di ferro a 7,10. Sale ammoniaca prima qualità a 96.50, seconda a 92 — Carbonato d'ammoniaca prima qualità a 87 — Minio l. B e C a 47,50. Prussiato di potassa giallo a 266 — Bicromato di potassa 89,50, id. di soda 69.50. Soda caustica 70.o bianca a 22.50, 60.o id. 19.50, 60.o crema 15. 25. Allume di Rocca a 14.15. Arsenico bianco in polvere a 59,25, Silicato di Soda 140.o T a 10.90, 75.o T a 8.75 Potassa caustica Montreal a 68,25. Magnesia calcinata l'attinson in fiale 1 lib. inglese a 1,45, in latte id. a 1.25.

La peste bubbonica.

(S) **Oporto**, 20 — Si sono verificati tre nuovi casi benigni di peste.

(S) **Madrid** 20. — I medici spagnuoli, inviati ad Oporto, a studiarvi la peste, giudicano insufficienti le misure prese contro la peste ed i servizi sanitari stabiliti dal Portogallo.

Si dice che un caso di peste si sia verificato a Figueira ed un decesso a Barcellos. L'epidemia tenderebbe a svilupparsi.

Parecchi lazzaretti vennero impiantati alla frontiera spagnola.

I viaggiatori provenienti dal Portogallo, affermano che vi fu un caso di peste a Lisbona.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — A Londra sono ora chiusi non meno che 19 teatri del West-end, caso eccezionale anche in questa stagione. Però si riapriranno tutti fra questo mese e quest'altro.

Il primo sarà l'Adelphi con un nuovo dramma: *A bandiere spiegate*, dei signori Seymour Hicks e F. G. Leithern; poi verrà l'Haymarket il 31 corrente, coi *Degenerati*, commedia della vita moderna di Sydney Grundy. Altre novità si annunziano allo Strand e al Comedy.

Allo stesso teatro Haymarket nell'autunno andrà in scena una versione drammatica inglese del noto romanzo di Alessandro Dumas padre *Il Tulipano nero*, il cui successo dovrebbe essere assicurato giudicando da quello ottenuto nella passata stagione da tre o quattro versi ni dei *Tre Moschettieri*, date quasi contemporaneamente a Londra.

— *La Vena* è il titolo di una nuova commedia in cinque atti di Alfredo Capus che andrà in scena nella prossima stagione al Vaudeville di Parigi.

Lirica — A Dieppe, la *Bohême* di Puccini, che vi si dava per la prima volta ha avuto successo entusiastico. Applausi continui e diverse chiamate agli artisti.

— La cantante signora Darlays ha ottenuto dei veri trionfi ad Ostenda nelle parti di Elsa nel *Lohengrin* e di Brunehilde nel *Sigurd* di Reyer.

Arte. — Dopo la morte del pittore Burne Jones si formò un Comitato per comprare ed offrire alla Galleria Nazionale di Londra, in memoria dell'insigne artista, un quadro di lui.

I fondi raccolti ascendono finora a 4000 sterline e il Comitato avrebbe scelto per l'acquisto il quadro rappresentante *Il Re Cophetua e la piccola mendicante*, appartenente agli eredi del conte di Wharncliffe e per cui questi chiedono la somma di 6,500 sterline.

Dovranno quindi raccogliersi per sottoscrizione altre 2,500 sterline.

— A Woerishofen è stato inaugurato un monumento all'abate Kneipp, l'inventore della famosa cura acquatica.

Sopra uno zoccolo in marmo rosso, donde scaturisce un getto d'acqua, sorge il busto in grandezza naturale del fondatore del *Kneippiceum*.

Come iscrizione questa divisa: *Nostra est aqua.*

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte di Sara Lane, la quale, dopo aver fatto una discreta carriera come attrice, sotto il nome di Miss Wilton, si era specialmente acquistata fama come proprietaria e direttrice del teatro popolare Britannia, situato nel sobborgo di Hoxton.

Si calcola che nei bei tempi essa riuscisse a ricavarne un utile annuale di 5000 sterline.

Ultimamente essa si era ritirata dagli affari con un capitale considerevole, la cui rendita spendeva in gran parte in opere di beneficenza.

Varie. — Il principe Ferdinando di Bulgaria ha conferito al signor Schumann, l'impresario di Eleonora Duse, la Croce di Ufficiale dell'Ordine nazionale del Merito civile di Bulgaria.

Sports

Scherma. — Il cav. Masaniello Parise direttore della « Scuola magistrale di scherma » pubblica nella *Tribuna sport*:

« Ultimata a Parma l'ispezione di scherma — ordinatami da S. E. il ministro della guerra, presso la Scuola centrale di fanteria — prima di recarmi a Brescia pensai di profittare del giorno festivo e recarmi a Padova, come atto di cameratismo, per salutare tutti gli schermitori che concorsero al gran torneo internazionale di scherma, ideato e condotto dal valente maestro cav. Cesarano.

Vi trovai, fra gli altri, l'ottimo schermitore e maestro Luciano Mérignac, che da dieci anni non vedevo schermire. Sia per l'affetto che mi lega al padre suo, sia per l'amore che porto all'arte, gli chiesi in favore se la sera stessa poteva farmi il piacere di tirare d'assalto con qualcuno, per ammirare i progressi fatti. Mérignac cortesemente annuì lasciando a me piena facoltà di scegliere i suoi avversari.

Vi fu allora una gara fra i tiratori italiani per aver l'onore della precedenza. Al maestro Bartoli, che fu il primo a pregarmene, toccò.

La sera, prima che l'assalto cominciasse, pregai vivamente il Bartoli a far della buona scherma e dimostrare nello svolgimento dell'assalto i sani principii avuti nella Scuola magistrale di scherma, d'onde uscì maestro. Sfortunatamente il Bartoli in luogo di contrapporre un giuoco corretto ed avveduto di fronte al suo avversario, che oltre al non aver mai perduto la calma necessaria, eseguì sempre azioni correttissime serbando una guardia oltremodo corretta, non fece che precipitarsi sull'avversario e, come unica risorsa per impedire la risposta, si avvicinava col proprio corpo a quello dell'avversario. Se il maestro Bartoli non avesse avuto la fortuna di applicare qualche azione di tempo, quell'assalto avrebbe segnato per lui un vero disastro in arte.

Svoltosi anche l'assalto fra il maestro Mèrignac ed il tenente di vascello sig. Manzillo, che fu migliore del precedente, mi recai nello spogliatoio per ringraziare novellamente il Mèrignac e congratularmi con lui dei grandi progressi fatti.

Il maestro Bartoli mi chiese se mi era piaciuto l'assalto da lui eseguito; risposi semplicemente: no. Non ammettendo — specie per un maestro — che debbansi trascurare i sani principii dell'arte vera.

Nei miei quarant'anni di scherma ho assistito a risorse di tal genere.

Tutti i valenti maestri e dilettanti che ho conosciuti e coi quali ho avuto l'onore di tirare, sempre che hanno avuto di fronte dei forti schermitori di scuola francese — anche mancini — non hanno mai avuto bisogno di ricorrere alle risorse del maestro Bartoli. Perciò ripeto che un maestro, anche pel buono esempio e per la coerenza dei principii che infonde nei suoi allievi, deve all'occorrenza anche sacrificare un colpo pur di non distruggere i severi precetti che insegna.

Questo dissi e lo ripeterò sempre e credo che tutti i veri cultori dell'arte saranno con me.

« Se i tempi attuali consentono emancipazione prematura non posso che deplorare le esagerazioni attribuitemi dal maestro Bartoli, che invece potrebbe imitare, nello schermire, il maestro cav. Conte ed altri anche usciti dalla stessa scuola.

Masaniello Parise.

Senza entrare nel merito del dibattito fra i due egregi maestri facciamo notare ai lettori i concetti espressi nella lettera perchè sono davvero alti e perchè, data la grande e indiscussa autorità del cav. Parise, interesseranno vivamente tutti gli amatori dello sport schermistico.

Record Roma-Parigi. — Ci telegrafano da **Lanslebourg** che è giunto colà Orazio Toscano, dopo aver varcato felicemente il Moncenisio, con circa una mezza giornata di ritardo, e prosegue ora per Lione.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 21 Agosto 1899 — S. B. Tolomei.

Leva il Sole alle ore 5,25 m. - Tramonta alle 7,1 s.
Leva la Luna alle ore 6,55 s. - Tramonta alle 5,35 m.

BOLLETTINO METEORICO.

20 agosto, ore 15.

Europa pressione ancora elevata Irlanda 769; bassa Baltico, 753 Danzica.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario, temperatura diminuita Italia Superiore, aumentata altrove; qualche pioggia o temporale.

Stamane cielo vario Barometro ancora livellato intorno 760 mill..

Probabilità: venti freschi settentrionali estremo Nord, deboli vari altrove; cielo vario, qualche pioggia o temporale.

Incastro

Lettrice mia, se priverai
D'una sol lettera un uom di legge
Qual ti desidero, tosto sarai.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Supinamente.

La vedova di **Giovanni Marsili** ed i nipoti ringraziano di gran cuore gli amici che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Novità, Varietà e Aneddoti

Canzoni egiziane.

Il noto egittologo Max Muller ha pubblicato testè per le stampe una raccolta di canzoni egiziane da lui tradotte, e che ha trovato in un papiro, ora a Londra.

Esse raccontano pene e piaceri di amore di gente vissuta sotto la XVIII dinastia, cioè circa 4000 anni fa.

Gli egiziani di quell'epoca cantavano delle loro innamorate con un tenero rispetto, cantavano pure le gioie della vita. Essi erano capaci di sentimenti delicati.

I loro genitori li maritavano prestissimo, gli uomini a 15 anni, le donne a 12.

Molto spesso quindi il dovere era in loro in lotta coll'amore. Tuttavia il divorzio non esisteva e l'antica poligamia era scomparsa.

Nelle loro canzoni, l'amante è spesso designata colla parola "sorella." Alcuni vogliono vedervi una allusione al costume faraonico dei matrimoni tra fratello e sorella, uniti per mantenere la purezza del sangue reale; ma è più probabile che gli antichi dessero all'amante il nome di sorella per esprimere il pensiero che l'amore modella i suoi seguaci a somiglianza gli uni degli altri.

In questi canti, molto brevi si sentono le lagrime delle donne abbandonate, i sospiri dei guerrieri verso la loro patria; vi si vedono le imagini della voluttà.

All'uno le braccia dell'amante ricordano la dolcezza degli unguenti d'Arabia, all'altro le sue labbre ricordano l'ebbrezza della cervogia.

Alcuni temi sono eterni. "Io vorrei, dice un amante, essere l'anello che si avvolge attorno al tuo dito; perchè mi serberesti sempre come l'ornamento

della vita „. — " Cara sorella, dice un altro, io vorrei essere una ghirlanda di mirto per circondarti le spalle „.

Così Romeo voleva essere il guanto attorno alla mano di Giulietta. Così Goethe voleva per amore essere pesce, cavallo, scimmia o pecora.

Attraverso quaranta secoli l'amore parla sempre lo stesso linguaggio!

Dalla Provincia Romana

Velletri, 20, ore 12.40 — (*Roumestan*) Ieri sera verso l'imbrunire fu ricoverata in quest'ospedale una donna d'età piuttosto avanzata, a nome Geltrude Bartoli, in uno stato grave. Ella un paio d'ore prima era stata morsicata da una vipera in contrada *Acqua Palomba*. Le cure mediche non sono riuscite a salvarla, e la sventurata è morta stamane all'ospedale.

— Per le vive premure del Consiglio comunale, e specialmente per lo zelo dell'egregio Sindaco, avv. Mario Barbetta, si è ottenuta dal Ministero della P. Istruzione la facoltà di dare indirizzo agrario a queste R. Scuole tecniche.

Il Ministero si è affrettato a soddisfare i legittimi desideri dell'Amministrazione comunale: e perciò sono state già impartite le opportune disposizioni, perchè l'insegnamento agrario s'inizi pel prossimo anno scolastico nella 2.a classe.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31.3 — Minimo 20.4

Vaticano. — Ieri tutti coloro che hanno potuto assistere al ricevimento del Papa per la ricorrenza della festività di San Gioacchino, hanno potuto vedere coi propri occhi l'aspetto florido del Santo Padre, il suo fare ilare e la prodigiosa memoria che assiste questo venerando vegliardo.

Il Papa alle 11 e mezzo ricevette nei suoi privati appartamenti i cardinali Mocenni, Rampolla, Cretoni, Agliardi, Ciasca, Serafino Vannutelli, Di Pietro, Vives, Satolli, Gotti, Cassetta, Parocchi, Pierotti, Steinhuber, Aloisi, Segna, Casali e Jacobini, i quali gli presentarono gli augurii per il suo onomastico.

Quindi il Santo Padre, in mozzetta bianca con la croce pettorale, preceduto dai detti eminentissimi, dai monsignori Misciatelli, Mery del Val, De Croy, Angeli, dal maestro del Sacro Ospizio principe Ruspoli, dal foriere maggiore marchese Sacchetti, dal dottor Lapponi e da tutta la corte entrò a mezzogiorno nella sua biblioteca privata, prendendo posto in una poltrona situata in fondo alla sala.

I cardinali si assisero ai due lati e poi per ordine di grado si schierarono i prelati, gli ex-ufficiali giubilati delle guardie nobili, la rappresentanza dei cavalieri di Malta, alcuni consiglieri comunali e le numerose rappresentanze dei Circoli e delle Società cattoliche di Roma.

Il Papa ringraziò i cardinali per gli augurii rivoltigli, ricordando come questa sia la 90ª volta che egli festeggia il suo onomastico.

Disse che la sua tarda età gli rammenta di essere prossimo alla sua fine, ma che l'affetto dei suoi figli fa ad essi sperare che egli possa oprire e chiudere le porte dell'Anno Santo. Ci hanno — soggiunse il Papa — preparato già il martello d'oro ed i buoni operai ci offriranno un calice d'oro per celebrare il Divino Sacrifizio.

Sarà fatta, disse il Pontefice, la santissima volontà del Signore.

Cominciò quindi il Papa a parlare dell'Anno Santo e dei grandi e proficui vantaggi per le anime. Ricordò a tale proposito l'Anno Santo del 1825, al quale egli partecipò da ragazzo quindicenne, come alunno delle scuole dei gesuiti del Collegio Romano. Con una memoria prodigiosa, da far rimanere ammirati tutti, il Santo Padre rammentò la preparazione di quell'anno, le missioni sulle pubbliche piazze e gli esempi di pietà dati dal Pontefice Leone XII, il quale, scalzo, seguito dai cardinali, si recò in visita alle basiliche.

Ricordò le feste per le vie di Roma e perfino un ricevimento di Leone XII, a cui fu ammessa la scolaresca del Collegio Romano.

I tempi — disse il Papa — oggi sono cambiati e i pellegrini che verranno in Roma dovranno limitarsi a pregare nelle chiese, ma non per questo la manifestazione sarà meno solenne.

Disse che egli, come preparazione, volle consacrare l'Umanità al Cuore di Gesù ed ordinò al Clero di fare gli esercizi spirituali.

Quindi Sua Santità — per nulla stanca — domandò al cardinale Gotti notizie sulle feste di S. Gioacchino ai Prati, lodando lo zelo dei padri Liguorini che officiano la chiesa.

Dal cardinale Aloisi-Masella si fece raccontare delle feste in S. Maria dei Monti, avendo parole di grande elogio per quel parroco zelantissimo rev. Freschi e per il rev. Schuller.

Al cardinale Parocchi domandò del prezioso pavimento scoperto in quella chiesa.

Ai cardinali Rampolla e Segna parlò delle feste di S. Maria in Campitelli, rallegrandosi dello spirito eminentemente cattolico della popolazione di Roma.

Monsignor Crostarosa presentò al Papa un album con le fotografie dei restauri eseguiti nella basilica di S. Petronilla e dei preziosi cimeli rinvenuti nel cimitero di Domitilla.

Il prof. Orazio Marucchi presentò al Pontefice il catalogo del Museo Egizio.

Dopo ciò il Papa ammise al bacio della mano tutti i presenti, avendo per ognuno una parola benevola.

Il Circolo di San Pietro gli presentò una magnifica cesta di fiori e frutta, in forma di carrozzino.

Alle 13.30 il Santo Padre faceva ritorno nei suoi privati appartamenti, lasciando in tutti la più gradita impressione di vederlo in così florido aspetto.

Ad multos annos, Beatissimo Padre.

— Il Papa ha concesso al comm. Edmondo Puccinelli l'uso della Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

— Ieri, tutti i capi di Stato esteri, hanno inviato telegrammi di felicitazione al Pontefice per il suo onomastico.

— Il cardinale Mocenni diede un pranzo in onore del comm. Puccinelli.

Vi intervennero alcuni prelati, i capi dell'amministrazione vaticana e il dott. comm. Lapponi.

A S. Gioacchino. — Ieri vennero celebrate solenni funzioni nella chiesa di San Gioacchino ai Prati di Castello, officiate dai padri liguorini. Alla mattina pontificò il cardinale Gotti.

Grande folla di fedeli alle funzioni del pomeriggio.

Alla sera venne illuminata la facciata della chiesa e suonò sulla piazza il concerto della Società cattolica.

Arrivi e partenze — L'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato, è partito per Torino.

Un viaggio immaginario — Da qualche giorno alcuni nostri colleghi hanno fatto preparare all'on. Ruspoli le valigie per un viaggietto a Londra allo scopo di concludere — nientemeno — una combinazione finanziaria per l'Esposizione di Roma.

La cosa ci parve così grossa, che volemmo chiedere notizie in proposito direttamente all'on. Ruspoli, visto che — malgrado la canicola — il nostro sindaco preferisce di rimanere in Roma.

E l'on. Ruspoli cadde con noi dalle nuvole!

— Ma perchè — ci disse — dovrei andare a Londra? Inaugurando la sessione del Consiglio io espressi il desiderio che le opere edilizie progettate dal Comune e dal governo siano presto compiute perchè " oltre il dar lavoro all'attività dei cittadini, collocheranno Roma in condizione di potere in un'epoca che io mi auguro prossima, offrire con una Esposizione mondiale ospitalità al genio ed al lavoro d'Italia e di tutto il mondo civile. Per ora dunque non si tratta di fare una Esposizione, ma di intendersi fra Comune e Governo per compiere in un tempo il più breve e determinato i lavori di Roma. „

Nessun viaggio a Londra, quindi, nessuna combinazione finanziaria.

In ogni modo è da augurarsi che una buona volta tutti possano trovarsi d'accordo sulle idee dell'on. Ruspoli, invece di sollevare dubbi, opposizioni e insinuazioni.

Quanto all'Esposizione poi che in due o tre anni potrebbe prepararsi se tutti potranno intendersi e tutte le forze della Nazione potranno contribuirvi sia pure la benvenuta! Ma prima di studiare combinazioni finanziarie è necessario determinare il come, il quando, il luogo, l'estensione che alla medesima si voglia dare.

Così almeno consiglia la logica.

La lapide a Eleonora De Fonseca Pimentel. — Iermattina alle 11 sul prospetto della casa in via Ripetta, 21 fu inaugurata la lapide posta a cura del Comune in memoria di Eleonora Fonseca Pimental.

Alla patriottica cerimonia oltre i parenti della martire intervennero l'assessore Coltellacci pel Sindaco, il comm. Ceselli, il comm. Novelli, la signora Bertini-Attili ed altre notabilità.

I vigili e le guardie municipali prestavano servizio d'onore.

Al suono della marcia reale fu scoperta la lapide che reca la seguente scritta:

S. P. Q. R. — In questa casa nacque — Li XIII di gennaio MDCCLII — Eleonora De Fonseca Pimentel. — Scienziata e poetessa — Morta in Napoli — Ai XX di Agosto MDCCIC — Martire della libertà.

Partecipato il seguente dispaccio:

" Questa scuola normale Pimentel Fonseca lieta cotanto nome si unisce alle onoranze rese all'eroina da cotesto Municipio.

Direttore — *Vecchia*.

l'assessore Coltellacci prendeva la parola:

Addì 20 agosto 1799 — disse — in Napoli, su quella piazza del Mercato, ove già fu il supplizio di Corradino di Svevia, periva per mano del carnefice, con altri sette compagni, levata la fronte radiosa incontro all'ideale della santa libertà, Eleonora De Fonseca Pimentel.

E oggi, cento anni dopo dal giorno orrendo, ma glorioso, mentre Napoli, che fu testimone del suo martirio, tributa solenni onoranze a Lei e a tutte le vittime della reazione borbonica del 1799, Roma, che in questa casa la vide nascere, qui consacra e perpetua in questa lapide la sua memoria.

Ed alla solenne cerimonia ha gentilmente concorso la egregia signora Clelia Bertini-Attili, qui presente, risolvendo con pazienti indagini l'incertezza che prima avvolgeva la data ed il luogo di nascita della eroica cittadina.

Eleonora De Fonseca Pimentel qui nacque addì 13 gennaio 1752. In Roma crebbe in rara beltà, in Roma incominciò a coltivare lo spirito elevato ed ardente, nell'amore delle scienze e delle lettere. Ma, diciottenne, dovette esulare e riparò a Napoli, ove da allora in poi tutta la sua vita trascorse, dapprima nella nobile attività degli studi, poi nel culto dell'amor di patria.

Negli studi ebbe lodi dallo Spallanzani; nella poesia da Metastasio, pei suoi versi geniali. Ma soprattutto per l'altissimo ideale di dar agli uomini dignità di cittadini, Ella rifulse, e, allontanandosi dalle lusinghe della Corte borbonica, alla causa della libertà diede tutta se stessa.

Sorta la Repubblica partenopea, Eleonora consacrò tutto il suo ingegno a dare al nuovo ordine di cose stabile fondamento; in sua casa trattavansi dai migliori cittadini le cause della minacciata repubblica; Ella fondò e diresse quel « Monitore Napolitano » che fu miracolo di modernità per quei tempi.

Su tanta luce di libertà si addensò, peraltro, ben presto il turbine della reazione. Spenta la repubblica, Eleonora fu dannata al patibolo e strangolata: essa esalò la grande anima, pensando all'ideale della santa libertà.

E noi qui, ricordando la generosa e nobilissima donna, leviamo alte le menti ed i cuori nel culto di questo sacro ideale. (*Applausi*).

La cerimonia ebbe termine alle 11 1/2, dopo che furono deposte sulla lapide corone dalla rappresentanza comunale e dal signor Angelo De Fonseca Pimentel.

Nozze — Iersera in Campidoglio il sindaco di Roma univa in matrimonio il conte Alessandro Martini-Marescotti, figlio dell'on. Ferdinando Martini, con Donna Laura dei principi Ruspoli.

Assistevano come testimoni per lo sposo il principe di Venosa, senatore del Regno e il marchese Benzoni, capitano di cavalleria; per la sposa il duca di Fiano, senatore del Regno, rappresentato da D. Giovanni dei principi Ruspoli, e Don Galeazzo dei principi Ruspoli, colonnello di cavalleria, rappresentato dal conte Giuseppe Franceschi.

Stamane nella chiesa della Missione mons. Agostino Bartolini compirà la cerimonia religiosa.

Alla sposa furono offerti ricchi doni.

Dopo un *lunch* in forma privatissima al palazzo Ruspoli, gli sposi partiranno stamane per Sorrento.

Auguri sinceri.

Il comm. Pavarini — Si trova infermo per una bronchite, il comm. Pavarini già segretario particolare dell'on. Brin e poi del ministro Canevaro.

Auguriamo all'egregio uomo una pronta guarigione.

I segretari comunali in provincia di Roma — In seguito all'invito diramato dall'on. Ghigi, quale presidente del Comitato promotore della Federazione dei funzionari comunali del Regno, presso la sede della Società degli impiegati del comune di Roma si è riunito ieri il Consiglio direttivo della nuova Associazione fra i segretari ed impiegati della provincia romana.

Presiedeva lo stesso on. Ghigi, il quale, essendo stato il promotore e l'organizzatore del nuovo sodalizio nella sua qualità di presidente del Comitato federale, doveva insediare il Consiglio di amministrazione eletto nell'assemblea del 16 aprile p. p.

La riunione riuscì conforme ai desiderii dei convenuti sia per l'importanza degli argomenti in essa trattati, che per le deliberazioni prese.

Fu deciso di provvedere con ogni sollecitudine alla raccolta di nuove adesioni ed all'opera feconda e salutare dell'Associazione.

Fu votato all'unanimità un plauso ed un tributo di riconoscenza e di ammirazione all'onor. Ghigi per l'opera attiva ed intelligente da lui spiegata a prò della nuova Associazione; e quindi si procedè all'istituzione del bilancio preventivo e alla nomina del segretario-cassiere nella persona dell'avv. Giovanni Meria, redattore-capo del *Municipio Italiano*.

Per le feste del XX Settembre a Porta Pia — Il Comitato per le feste del XX Settembre a Porta Pia, presieduto dall'on. dott. Felice Santini, si riunirà stasera alle ore 21 nel locale, gentilmente concesso dal sig. Rebecchini, al Corso d'Italia n. 109, per deliberare circa i festeggiamenti da farsi pel prossimo XX Settembre.

Tutti i negozianti del quartiere di Porta Pia sono vivamente pregati di intervenire a detta riunione, dovendosi trattare di cose per loro di somma importanza.

— Un Comitato di studenti universitari con sede provvisoria in via Campo Marzio 30, si è costituito per dare un banchetto ai poveri di Roma per il 20 settembre e va raccogliendo all'uopo offerte in denari da istituti ed enti, cittadini ecc.

Gli operai italiani all'Esposizione di Parigi. — L'*Associazione Operaia Costituzionale*, incoraggiata dall'ottimo risultato della visita operaia alla recente Esposizione di Torino ha deliberato di promuovere l'invio di una rappresentanza operaia romana alla prossima Mostra Universale di Parigi nel 1900.

Il Consiglio di Presidenza, nella tornata del 4 Luglio p. p. ne approvava il Regolamento e nominava una Commissione esecutiva nelle persone degli operai Carbotti Giovanni, Gariboldi Cesare e Grandi Dante.

La Commissione ha iniziato i suoi lavori ed ha conferito con le varie Autorità, dalle quali ha avuto vivissime lodi ed assicurazioni di concorso pecuniario per l'esito completo della gita.

A giorni sarà diramata una circolare in proposito alle Associazioni di Roma.

Ricreatorio popolare Umberto I — Ieri, come annunziammo, gli alunni di questo Ricreatorio eseguirono una passeggiata ginnastica.

Alle 5 1/2 si trovavano tutti pronti nella palestra di via Arco del Monte, sede del Ricreatorio stesso, e alle 6 precise mossero in bell'ordine con bandiera e fanfara, accompagnati dal direttore Sorani e dai maestri Angelini e Merlonghi e dal sig. Camillo Guerra.

Percorsero le vie Arenula, Corso V. E., via Nazionale, Quirinale, Porta Pia, e dopo aver sfilato dinanzi alla storica breccia mentre la fanfara suonava la marcia reale, continuarono per la via Nomentana facendo alto presso il ponte omonimo.

Nel prato presso il ponte consumarono la refezione, e dopo alcuni esercizi militari, il direttore Sorani tenne loro una breve conferenza storica dei luoghi ove si trovavano.

Circa le 10 gli alunni, con lo stesso ordine, facevano ritorno alla sede del Ricreatorio.

A Frascati. — Fu enorme ieri il concorso del pubblico per assistere alle feste che, per cura dell'ammin. comunale, si poterono dare in onore dei due reggimenti di cavalleria, colà residenti per l'esercitazioni di campagna.

Dal 1891, da quando cioè Frascati diede le famose feste centenarie, sino a ieri non rammentava simile concorrenza di pubblico, il quale poi senza il più piccolo incidente, trovò il modo di passare allegramente la giornata.

Il programma delle feste fu svolto mirabilmente: il concerto comunale e quello di Montecompatri si alternarono nelle due piazze suonando scelta musica: le corse dei fantini, la tombola di lire mille, l'innalzamento dei globi aereostatici, i fuochi d'artificio e, finalmente, la partenza dello storico *treno tropea*, si succederono festosamente.

I negozianti tutti di Frascati possono essere contenti dell'esito, specialmente finanziario, e di ciò ne va data lode all'amministrazione comunale, per la quale l'opera instancabile del sindaco cav. Minardi, e degli assessori Crisanti ed ing. Giulio Bernaschi, sta dando efficace e pratico risultato.

— Quest'oggi saranno in Frascati i corazzieri reali, i quali per l'intervento del sindaco cav. Minardi e per la ben nota cortesia del duca don Leopoldo Torlonia, troveranno ospitalità specialmente nella villa dell'on. Duca.

Stasera poi gentilmente concessa dal generale Tournon, suonerà nella piazza V. E. la fanfara del 14.o cavalleria.

Collegio dei parrucchieri — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria questa sera lunedì alle ore 21, nella residenza sociale in via Monserrato 34.

Un suicidio — Nelle vicinanze del Policlinico, ieri alle 15, il mediatore De Zorzi Eugenio, di circa 60 anni, abitante in via dei Gracchi 272, si esplose un colpo di fucile sotto il mento cessando all'istante di vivere.

Da alcune lettere rinvenutegli in tasca sembra che il disgraziato sia stato indotto al suicidio da dissesti finanziari.

Tentato suicidio. — La fruttivendola Liquori Annunziata, di anni 16, romana, iersera ritornò dopo le 10 nella sua abitazione in via Giulia, 24.

La madre Maria la sgridò ed essa, per tutta risposta, ingoiava delle pastiglie di sublimato!

Trasportata a Santo Spirito, i medici la dichiararono guaribile in 10 giorni.

Oh, i matti!

Fatalità! — La famiglia del muratore Ludeli Giuseppe, abitante in via Leopardi, N. 5, int. 2, trovavasi ieri sera senz'acqua.

Uno dei figli, Amedeo, di 8 anni, prese allora un secchio e salì al pianerottolo del 3° piano per riempire il recipiente ad una fontanella situata fuori della ringhiera. Il ragazzo fatalmente si sporse troppo in fuori e cadde nel sottostante cortile. Al tonfo, accorse suo padre, ma l'infelice non dava più segni di vita.

Trasportato a S. Antonio, vi giunse cadavere! I medici constatarono che aveva riportato la frattura della base del cranio.

Attenti ai bambini! — In via della Scala, al pianterreno n. 4, abitano i coniugi Taloci Pietro e Jannuccelli Loreta con un bambino di circa un anno a nome Ottorino.

Ieri la Loreta aveva posto sopra un piccolo fornello una caldaia per far bollire dell'acqua per cuocervi i maccheroni.

Il fornelletto era in terra ed il piccolo Ottorino giocando si rovesciava addosso al medesimo.

La madre lo condusse alla Consolazione dove i medici gli riscontrarono gravissime ustioni sul corpo giudicandolo in pericolo di vita.

Caduta mortale. — La ragazza diciassettenne David Elisa, ieri mattina, alle 9, transitava in piazza di ponte Sant'Angelo con il bambino Federici Tito, di mesi 9, sulle braccia.

La Elisa casualmente sdrucciolò e cadde ed il piccino che aveva fra le braccia battè la testolina sul marciapiede di selci, rimanendo privo di sensi quasi cadavere.

Fu trasportato a San Giacomo dove i medici gli riscontrarono la frattura della base del cranio e lo ritennero in pericolo di vita.

Il padre del bambino, a nome Vincenzo, abita al viale Giulio Cesare 43.

Ribellione — In via della Scala, Pezzettini Remo, iersera alle 23, tirando delle bucce di cocomero contro certa Pepacci Anna, attirò le ire del fratello di costei, a nome Romolo.

Dalle parole si passò ai fatti e ne seguì una colluttazione, che il sopraggiungere di una pattuglia di guardie potè troncare nel momento.

Poco dopo, però, alla testa di una dozzina di giovinastri, i due cavalieri suddetti si fecero incontro alle guardie, rivolgendo loro parole ingiuriose. Queste ordinarono l'arresto del Pezzettini che, vistosi a mal partito, si ribellò con calci e pugni.

Furono esplosi allora dalle guardie parecchi colpi di rivoltella per aria per richiamare il concorso di altri agenti, e la ragione rimase alla forza pubblica.

Vennero arrestati, perchè avevano preso parte alla ribellione, i giovanotti Serafini Lorenzo, De Flori Umberto, Pispico Luigi, Lucarelli Giovanni, Giovenchi Lorenzo, Oracelia Carlo, Giovannuzzi Enrico ed il Pezzettini Remo, che fu trovato in possesso di un affilato coltello da tavola.

Incendio. — Ieri mattina alle 4, nella Filanda di De Silvestri Costantino, romano, in via della Scala n. 1-A si sviluppava un incendio. In seguito all'accorrere del proprietario e di varii cittadini il fuoco fu prontamente spento causando un danno di L. 100 circa.

L'incendio si ritiene doloso provocato cioè da una vendetta. Si stanno facendo indagini.

Investimenti. — Il tram elettrico n. 242, l'altra notte in via Nazionale angolo via Torino, urtò contro la vettura n. 1943 condotta da Agnoni Filippo di anni 57, da Frosinone, il quale cadendo a terra si produsse alcune contusioni alla faccia.

— In via Labicana un carretto tirato da un asino investì il bambino Evangeli Luigi, producendogli grave ferita alla testa.

Accorsero subito le guardie ed arrestarono il conduttore del carro.

— Il negoziante di tessuti, Carrara Sigismondo, di anni 52, da Brescia, mentre passava in via Nazionale fu gettato a terra da una bicicletta che montava il caporale del 5. reggimento bersaglieri, Misciani Alfredo, appartenente alla sezione ciclisti.

Il Carrara fu condotto a S. Antonio dove gli riscontrarono la frattura dell'osso nasale.

Baruffe — In piazza dell'Esquilino, ieri mattina, il cameriere Corradetti Giuseppe avendo trovato la sua amante Clobossi Giuseppina in compagnia del caporale di fanteria Pedrani Enrico, le fece una scena di gelosia.

Il militare andò in collera e tirò parecchi pugni al Corradetti, aiutato anche dalla donna.

Al disgraziato cameriere altro non rimase che recarsi a S. Antonio con l'occhio destro ammaccato.

— Lo scalpellino Spadolini Antonio, recandosi ieri sera nell'abitazione della sua fidanzata Ginobbi Assunto, in via degli Equi 60, seppe che essa trovavasi in una vicina osteria insieme alla famiglia. Scese allora in istrada piuttosto turbato. Fatti alcuni passi s'imbattè nella Ginobbi, la quale rincasava insieme ai parenti. Non seppe frenare il dispetto e dopo aver ricoperto d'ingiurie la giovane, la ferì con un coltello alla faccia.

Una sorella di quest'ultima, a nome Giulia, maritata Petrini, intromessasi per metter pace, si buscò anch'essa una coltellata al fianco destro.

Le due donne furono condotte a S. Antonio, dove si recò più tardi pure lo Spadolini con una ferita alla mano destra, prodottasi nel chiudere il coltello. Tutti guariranno a far presto in una settimana.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Loreti Ubaldo, di anni 35, commesso, da Roma, nello scendere dal biroccino dinanzi alla sua abitazione rimanendo casualmente con la mano fra la tavoletta del davanti ed il fanale, riportava la frattura dell'anulare sinistro. Ne avrà per un mese di cura.

— E' morta la bambina Macchini Antonietta, di anni 18, che il 19 corrente riportava gravi ustioni in via Belsiana.

— Ai bagni popolari al Trastevere, mentre il tipografo Filippi Ernesto, di anni 47, da Mantova, stava prendendo un bagno sdrucciolò e cadde ferendosi al polso destro e alla testa. Guarirà in 15 giorni.

— Il fruttivendolo Sinicola Michele, d'anni 44, da Minturno, nello scaricare un carro di cipolle in piazza dei Cerchi accidentalmente cadde ferendosi al piede sinistro. Guarirà in un mese.

Piccola Cronaca

Per le persone attempate l'odolizzazione della cavità orale è un vero beneficio. Le gengive si rassodano, e nella cavità orale si espande dopo d'averla sciacquata con Odol una freschezza che conforta e ristora.

Teatri di Roma

" Le Cascate del Niagara „ all'Adriano.

Quando Mosè miracolosamente percuotendo sopra un sasso, fece scaturire l'acqua zampillante, pura, trionfatrice all'assetato popolo, questo, senza dirlo, avrà provato una di quelle meravigliose impressioni che non si descrivono. Così iersera tutta quella moltitudine di pubblico che aspettava, non assetata, ma legittimamente impaziente l'annunciata riproduzione della *Cascata* famosa nel mondo, appena che dal fondo del palcoscenico vide, egregiamente imitata, dell'acqua che scorreva con i flussi.. della luce elettrica, non si aspettava il succedersi incautevole di una vera sorgente di acqua pura che scintillava luminosa e pioveva giù a dirotto con fragore e freschezza e con quella miracolosa pressione e veemenza di cui solo l'acqua Marcia è capace...

E subito come d'incanto 200 mila litri d'acqua inondarono, riempirono la grandiosa pista e l'effetto fu semplicemente magnifico.

Il pubblico applaudì entusiasticamente e seguì l'azione della pantomima che è poi assai divertente. Così anche la compagnia Roussiere ha trovato finalmente, il numero di attrazione, di vera *chiamata* e che le frutterà quattrini e darà nello stesso tempo agio al pubblico di godere di un interessante spettacolo.

Ed a proposito di questa pantomima si deve elogiare non solo tutto il macchinario, ma pure la *planche*, lavoro davvero riuscito, di forte impressione e di effetto dovuto alla nota genialità del nostro bravo Marchetti.

Stasera prima replica. **Fabr...**

Quirino. — Il primo attore Giuseppe Gray da stasera la sua beneficiata con *I pezzenti*.

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano — Circo equestre, ore 21.
Quirino — *I pezzenti*, ore 21.

Ultime Notizie

A bordo dello yacht *Yela* sono arrivati ieri a Napoli le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Ci telegrafano da Torino che l'on. Mirri si recò nuovamente ieri mattina al campo di San Maurizio per assistere alla formazione della divisione della milizia mobile e che ritornò iersera a Torino.

I ministri Bettolo e Boselli il 24 partiranno per Genova per assistere il 26 in Cornigliano al matrimonio della contessa Raggio.

Saranno testimoni per la sposa S. E. Saracco e l'on. Boselli.

Per Vittorio Emanuele.

L'8 di settembre, tutti i ministri saranno presenti a Torino alla cerimonia di inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

Per la Galleria Borghese

Pel compromesso che, come annunziammo, fu firmato l'altro ieri alla Minerva fra il rappresentante di casa Borghese da una parte, ed il comm. Zincone pel Tesoro, ed il comm. Bernabei per l'Istruzione dall'altra, la Galleria artistica ed il Museo, saranno pagati la somma di L. 3,600,000 in dieci rate annue di 360 mila lire senza interessi, delle quali L. 200.000 saranno a carico del bilancio della Pubblica Istruzione, restando al Tesoro il peso delle residue L. 160.000.

Elezioni politiche.

Collegio di Castellaneta. (Votazione di ballottaggio) — L'avv. Pugliese ebbe voti 1740 e Paolo Grassi ne ebbe 7.

Ministero Esteri.

E' arrivato a Roma il nuovo ambasciatore del Giappone signor Oyama, con la sua consorte.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Boselli ha conferito con gli on. senatore Paternostro e Principe di Scalea e col sindaco di Palermo, intorno a questioni interessanti la finanza di quel comune.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Cantelli Alberto è destinato ad assumere il comando della *Calabria* in sostituzione dell'ufficiale superiore Avallone Carlo.

Il Cantelli partirà da Genova il 15 settembre p. v. col piroscafo della N. G. I. che muoverà alla volta dell'America del Sud.

Il Commissario di 2. cl. Bagli Carlo imbarcherà a Taranto sulla r. nave " Urania „ in surrogazione dell'ufficiale De Galateo Filippo il quale, appena data la consegna, farà ritorno al 3. dipart. dove presterà servizio al Comando in capo.

Il Commissario di 2. cl. Gambardella Silvio è destinato al distaccamento del C. R. E. a Napoli come ufficiale pagatore.

Il Commissario di 2. cl. Uggeri Tullio è destinato dal 1. settembre a Taranto presso quell'ospedale militare come direttore dei conti.

Avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti dal 1. settembre p. v.

Capo macch. 2. cl. Ferrarone Carlo dall'Italia in disponibilità — Capo macch. di 1. ff. princip. Ferrari Paolo dal " Castelfidardo „ all' " Italia „ — Capo macch. di 1. Pinto Gennaro dalla disponibilità sul " Castelfidardo „ — Capo macch. di 2. Puolato Giovanni dall' " Iride „ in disponibilità Taranto — Id. Mariniello Vincenzo dalla disponibilità sull' " Iride „ — Nicolassy Arturo dal " Provana „ in disponibilità — Agosti Giacomo dalla disponibilità sul " Provana „ — Paris Andrea dalla " Carlo Alberto „ ammalato all'ospedale — Capo macch. di 3. cl. ff. dal grado superiore Riccio Giosuè dalla " Trinacria „ sul " Carlo Alberto. „

Col 21 corrente il medico di 1.a cl. Maladorno Antonio imbarcherà sulla " Vespucci, „ sbarcandone l'ufficiale Bisio Gerolamo, che è destinato a prestar servizio al balipedio di Viareggio.

Il sottotenente di vascello nella riserva navale Lavagna Carlo è stato cancellato dai ruoli della riserva stessa.

Il " Monzambano „ è partito da Barletta e giunto a Manfredonia, la " Confienza „ è partita da Napoli, l' " Europa „ è partita da Spezia, la " Lombardia „ è partita da Spezia e giunta a Maddalena, il " Chioggia „ è giunto a Mahon, lo " Scilla „ è giunto a Barletta.

(S) **Taranto,** 20 — Alle ore 18 sono giunte le RR. navi *Sicilia, Sardegna, Ruggiero di Lauria, Dandolo, Umberto I, Caprera, Urania e Doria.*

La squadra inglese.

(S) **San Remo,** 20 — Una *garden party* fu offerta dal Municipio all'ufficialità della squadra inglese all'*Hôtel Victoria* ed è riuscita brillantissima. V'intervennero le autorità ed oltre mille invitati.

E' arrivata la squadriglia dei Destroyers inglesi.

(S) **Genova,** 20 — Proveniente da San Remo è giunto l'incrociatore inglese *Venus* e fece lo scambio di saluti col Porto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 20, ore 15 — Qualche giornale riferisce che l'ammiraglio Noel abbia per missione di intendersi col Ministro della marina italiana sui metodi di difesa del Meditarraneo in caso di un'invasione franco-russa. (Chiacchiere estive!)

Informazioni estere

La situazione a S. Domingo.

(S) **Capo Haitiano** 20. — La provincia di Macoris è insorta a favore di Jimenes.

I contadini italiani in Prussia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 20, ore 17,10. — La Società per la colonizzazione interna pubblica una nuova dichiarazione con cui si afferma la necessità di chiamare contadini italiani nelle campagne della Prussia orientale, lodandone la capacità, la modestia e la sobrietà. Li dichiara preferibili ai contadini russi anche dal punto di vista nazionale.

Dopo le smentite Schneider e Panizzardi.

(S) **Parigi** 20. — I giornali commentano variamente l'incidente relativo all'addetto militare all'Ambasciata austro-ungarica, col. Schneider.

La *Petite Republique* crede sapere che il Governo francese e quello austro-ungarico sono disposti a non tenere in alcun conto le dichiarazioni fatte ieri, in proposito dal capitano Cuignet al Consiglio di guerra di Rennes.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 20, ore 17.57. — Mi si assicura che le potenze sono decise a non dare alcun seguito agli incidenti di natura internazionale che avvenissero in occasione del processo Dreyfus.

FRANCIA

Il siero contro la peste.

(S) **Parigi** 20. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che autorizza l'Istituto Pasteur di Parigi, a preparare il siero contro la peste.

Sempre l'assedio di Via Chabrol.

(S) **Parigi** 20. — La situazione in via Chabrol è immutata.

Le dimostrazioni si rinnovarono iersera.

La Guardia repubblicana pattugliò fino alle ore due di stamane per mantenere la circolazione.

Vi furono parecchie baruffe con alcuni feriti, fra i quali due agenti di Pubblica sicurezza. Furono operati 17 arresti.

(S) **Parigi,** 20. — Nessun incidente si è oggi verificato in Via Chabrol.

Alcuni anarchici si sono riuniti nel pomeriggio in piazza della Repubblica. La polizia li ha dispersi ed ha impedito a Sebastien Faure di pronunziare un discorso.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 17,57 — Il *Temps* manifesta inquietudini per le conflagrazioni fra semiti e antisemiti.

Le principali Leghe opposte si trovano riunite nella piazza della Repubblica.

Poderose truppe sono disposte nei punti più pericolosi.

Il prefetto di polizia Lépine dirige le operazioni.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 13 al 19 agosto

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	100 —	110 —
Vitelli da latte	"	140 —	170 —
Vitelli da erba	"	120 —	140 —
Polli di Toscana	paio	2 —	2 10
Pollastri e Pollanche Valdarno	"	2 20	2 40
" " scelti	"	2 50	2 60
Pollastri delle Marche	paio	2 —	2 20
Pollanche delle Marche	paio	2 30	2 50
Galline " "	"	3 40	3 60
Pollastri di Perugia	"	1 60	1 80
Gallinaccetta viva	Kg.	1 55	1 60
Salami romani entro dazio	quint.	240 —	250 —*
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	22 75	23 —
" " " 2.a	"	S. V.	S. V.
Avena nostrale nuova 1. q.	"	19 —	19 —
Avena " " 2. q.	"	18 —	18 —*
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	66 —	66 —*
Pasta " " 1	"	54 —	54 —*
Pasta " " 2	"	47 —	47 —*
Pasta " " 3	"	39 —	39 —*
Fieno nuovo in mucchi in campagna	Quint.	3 15	3 15
Fieno affienilato in campagna 1899	quint.	3 85	3 85
" " " 1889	"	4 25	4 25
Fieno pressato a fuoco cons. vagoni	"	5 50	5 50
Fieno pressato a mano	"	5 —	5 —
Paglia di g. press. a fuoco cons. vag.	quint.	2 40	2 50
Paglia di grano appagliarata in camp.	"	— 65	— 65
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	375 —	385 —*
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	337 —	347 —*
Caffè Jacmel o Gonaives	"	283 —	290 —*
Caffè Meka	"	393 —	399 —*
Caffè S. Domingo	"	280 —	285 —*
Caffè Chapada	"	253 —	263 —*
Caffè Guayra	"	287 —	302 —*
Caffè Bahia	"	252 —	258 —*
Caffè Rio Capitania	"	262 —	268 —*
Caffè Santos 1. q.	"	263 —	268 —*
Caffè Santos 2. q.	"	247 —	257 —*
Caffè Abissino	"	324 —	330 *
Caffè Guatemala	"	287 —	302 —*
Pepe Giava	Quint.	263 —	268 —*
Pepe forte Singapore 1. q.	"	280 —	283 —
Pepe forte Singapore 2. q.	"	270 —	275 —
Zuccaro extra fino	quint.	142 50	143 —*
Zuccaro in pani sani grossi	"	145 50	146 —*
Zuccaro in pani sani piccoli	"	147 50	148 —*
Zuccaro in quadretti comuni	"	150 50	151 —*
Zuccaro in quadretti piccoli	"	152 50	153 —*
Zuccaro raffinato extra	"	142 —	142 50*
Zuccaro Centrifugo	"	141 50	142 —*
Zuccaro Semolato	"	143 50	144 *
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	298 —	298 —*
Burro di Milano 1. q.	"	288 —	288 —*
Burro di Milano 2. q.	"	278 —	278 —*
Burro di Reggio Emilia	"	245 —	248 —*
Formaggio pecorino nuovo salato	quint.	138 —	140 —*
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	"	262 —	262 —*
Formaggio " " 2. q.	"	210 —	215 —*
Formaggio " " 3. q.	"	175 —	180 —*
Formaggio Sbrinz	"	162 —	182 —*
Formaggio Gruyer	"	230 —	240 —*
Formaggio Gorgonzola bianco	"	130 —	140 —*
" " erborizzato	"	150 —	155 —*
" Stracchino salato	"	142 —	142 —*
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	60 —*
Uova da scarto piccole	"	46 —	47 —*
Olio di oliva crudo raffinato v.	Ett.	120 —	125 —*
Olio di oliva fino	"	100 —	70 —*
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	90 —	95 —*
Olio d'oliva mercantile 2. q.	"	85 —	90 —*
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	"	75 —	80 —*
Olii semi di lino crudo nazionale	"	87 —	89 —*
Olii Seme di lino cotto	"	90 —	92 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	— —	— —*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	23 70	23 80*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	24 20	24 30*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	72 —	72 40*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	23 50	23 60*
" " " rifatte	"	23 —	23 10
" Adriatique in cassette orig.	"	22 70	22 80*
" " " rifatte	"	22 40	22 50*
Travi di ferro	"	25 —	26 —*
Acciaio in cassette 1. q.	"	60 —	65 —*
Stagno in verghe strette	"	415 —	420 —*
Stagni in pani Banca	"	410 —	415 —*
Zinco in pani 1.a fusione	"	80 —	85 —*
Zinco in piacche o fogli	"	90 —	95 —*
Piombo nazionale Pertusola	"	44 —	45 —*
Bande stagnate nazionale	cassa	29 —	30 —*
" doppie marca una croce	"	36 —	37 —*
Bande " " due croci	"	43 —	44 —*
Zolfo di Romagna in polvere	quint.	18 —	19 —*
" col 3 0/0 di solfato di rame	"	20 —	21 —*
Zolfo delle miniere Albani (extra)	Quint.	24 —	26 —*
Zolfo acido col 3 0/0 di solfato di rame	"	26 —	28 —*
Spirito di Milano da gradi 95	quint.	273 —	275 —*
id. id. gradi 90-91	"	256 —	254 —*
Spirito di Napoli granone da gr. 95	"	271 —	273 —*
Spirito di Napoli gradi 90 a 91	"	254 —	256 —*
Spirito fino di Roma gradi 95	"	269 —	270 —*
" " " 90-91	"	249 —	250 —*
" di Roma 35-36 (gradaz. Cartier)	"	249 —	250 —*
Spirito di vino gradi 95-96	"	294 —	296 —*

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XL.

L'addio di Otter.

Finchè uno gira lentamente per i vasti deserti africani vivendo dell'abbondante selvaggina che vi si trova, l'amore ed i baci sono più che sufficienti per tutto il resto. Ma la cosa si vede sotto un differente aspetto quando il giro è finito e la civilizzazione con tutte le sue necessità si presenta imponente in un avvenire immediato.

— Che dobbiamo fare Juanna? — chiese Leonardo disperato — Non abbiamo denari per poter arrivare a Natale o in qualunque altro posto e nessuna credenziale.

— Credo che dovremo vendere il gran rubino — rispose lei sospirando — benchè mi dispicerà molto di staccarmene.

— Nessuno comprerà qui una simile gemma, Juanna, e dopo tutto potrebbe anche non essere un rubino buono. Forse Wallace mi potrebbe anticipare su quello qualche piccola somma, benchè mi ripugni il domandarglielo.

Allora tornarono per far colazione, e a vero dire mangiarono poco allegramente. Quando stavano per finire, il signor Wallace ritornò dalla città.

— Porto buone notizie — disse — la valigia dell'India sarà qui fra due giorni; così pagherò i miei uomini e andrò con quel mezzo ad Aden e di lì a casa.

" Naturalmente verrete anche voi, poichè al pari di me credo che ne avrete abbastanza dell'Africa.

" Ecco qui alcune copie dell'edizione settimanale del *Times*. Dateci un'occhiata, signora Outram e guardate le notizie, mentre io leggo le mie lettere.

Leonardo si tirò in disparte imbroncito ed accese la sua pipa.

Dove trovare il denaro per prendere i posti, anche di terza classe, nella valigia delle Indie? Ma Juanna, obbedendo all'istinto che spinge la donna a salvar sempre le apparenze in qualsiasi caso, prese uno dei giornali e l'aprì, benchè le lagrime che le offuscavano gli occhi le impedissero quasi di leggere.

Le cose andarono innanzi così per un dieci minuti, mentre Juanna voltava indolentemente le pagine di due o tre numeri del *Times* settimanale cercando di raccogliere i propri pensieri e di seguire il filo di ciò che leggeva.

Ma è una cosa meravigliosa quanto appaiano poco interessanti e lontane le notizie dei giornali quando il lettore ha fatto vita da sè per circa un anno, e Juanna, preoccupata com'era, stava in procinto di rinunciare al tentativo e darsi per vinta, quando le saltò agli occhi il nome di Outram.

L'istante appresso i suoi due compagni udirono una forte esclamazione e si voltarono verso di lei.

— Che c'è, signora Outram? — disse Wallace — la Francia ha dichiarato guerra alla Germania od è morto il signor Gladstone?

— Oh no! qualche cosa di più importante. Ascolta questo avviso, Leonardo.

" Se Leonardo Outram, secondogenito di Sir " Tommaso Outram, già baronetto di Outram-" Hall, che ultimamente si sapeva essere nei ter-" ritori al nord della Baia Delagoa nell'Africa " orientale, o, in caso di sua morte, i suoi eredi " legittimi vogliono comunicare coi sottoscritti " potranno essere informati di cosa che tornerà " ad immenso loro vantaggio ".

" Thomson e Turner — 2 Albert Court London E. C. "

— Scherzi, Juanna — disse Leonardo dopo una pausa.

— Guarda tu stesso — rispose lei.

Egli prese il foglio e lesse e rilesse l'avviso.

— Ebbene, in questo vi è una sola cosa di certo — disse — che nessuno ha più gran bisogno di saper cosa che torni a suo vantaggio di quel che abbia io in questo momento perchè, fatta eccezione del rubino, che può anche non essere buono, non abbiamo un centesimo a nostra disposizione.

" Davvero ch'io non so come farò a rendermi al gentile invito dei signori Thomson e Turner a meno di scriver loro una lettera e di andare a vivere in una capanna cafra finchè arrivi la risposta.

— Non vi preoccupate per questo, mio caro amico — disse Wallace — io posso aver qui quanto denaro voglio ed a vostra disposizione.

— Non oso approfittare più oltre della vostra gentilezza — rispose Leonardo arrossendo. — Questo avviso può non valer nulla, o annunciare forse un legato di cinquanta sterline, benchè non sappia chi possa lasciarmi nemmeno questa somma. E in tal caso come farei a restituirvi la vostra anticipazione?

— Sciocchezze! — disse Wallace,

— Ebbene — ribattè Leonardo — i pezzenti devono tenersi in tasca il loro orgoglio. Se voleste prestarmi un duecento sterline e tener in pegno il rubino, io vi sarò anche più grato di quanto vi sia ora, il che non è dir poco.

Su questa base affaristica, la cosa fu alla fine accomodata, benchè dopo un'ora circa Wallace riportarse la grossa gemma a Juanna, imponendole di tenerla nascosta, ingiunzione alla quale essa obbedì nello sttetto senso della parola poichè nascose il rubino dove una volta aveva tenuto il veleno... cioè ne' suoi capelli.

Trascorsero due giorni di grandi faccende e la mattina del terzo un messo venne a corsa dalla città ad annunziare che la valigia era in vista. Fu allora che Otter, il quale in tutto quel tempo non aveva detto nulla, si avanzò verso Leonardo e Juanna tendendo loro la mano.

— Che c'è, Otter? chiese Leonardo che stava in quel momento aiutando Wallace ad imballare i suoi trofei di caccia.

— Niente, padrone, sono venuto a dire addio a voi ed alla Pastorella, ecco tutto. Voglio andarmene prima di vedervi portar via da quel grosso pesce che fuma.

— Andartene? — fece Leonardo — tu vuoi andartene?

Otter era divenuto in certo modo parte della loro vita, tanto che nei loro preparativi per il viaggio in Inghilterra, nessuno aveva pensato a separarsi da lui.

— Perchè te ne vuoi andare? — soggiunse.

— Perchè sono un brutto e vecchio cane nero padrone, e non posso esservi più utile a nulla laggiù.

— Credo tu voglia dire che non puoi abbandonar l'Africa nemmeno temporaneamente — fece Leonardo con malcelata collera e dolore. — Ebbene, mi è duro separarmi da te in questo modo. E poi — soggiunse con una risatina — è anche buffa, poichè ti debbo più di un anno di salario e non ho danaro d'avanzo per pagarti. Inoltre ho preso già il tuo posto sul bastimento.

— Cosa dice il padrone? — disse Otter adagio adagio — che ha comprato un posto per me nel pesce che fuma?

Leonardo fece cenno di sì.

— Allora vi chiedo perdono, padrone. Credevo che non sapeste più che far di me e mi gettaste via come una lancia usata.

— Così tu sei contento di venire, Otter? — disse Leonardo.

— Contento di venire? — rispose lui con aria meravigliata — Non siete voi mio padre e mia madre, e il posto ove siete voi non dev'essere il mio? Sapete che cosa avrei fatto ora padrone?

" Sarei montato sopra un albero e sarei stato a guardare il grosso pesce che fuma finchè non scomparisse laggiù alla fin del mondo, poi avrei preso quella fune che mi ha servito già tanto bene fra il Popolo della nebbia, me la sarei messa intorno al collo e mi sarei impiccato all'albero, perchè questa è la miglior fine che possa fare un vecchio cane come me, padrone.

Leonardo si voltò da un'altra parte per nascondere le lacrime che gli erano salite agli occhi, poichè la fedeltà del nano lo commoveva più di quanto non volesse mostrare.

Juanna, vedendo il suo turbamento, prese lei a parlare onde coprire la confusione del marito.

— Ho paura che tu avrai un gran freddo laggiù Otter, mi dicono che vi sia sempre la nebbia e poi non vi sarà nessun de' tuoi e neppure mogli nè birra cafra. Poi è probabile che noi saremo poveri e dovremo fare una vita dura.

— Della nebbia ne so qualcosa da un pezzo a questa parte, Pastorella — rispose il nano — eppure anche nella nebbia ero felice perche stavo vicino al padrone: della vita dura ne so pure qualche cosa, eppure sono stato falice anche in quella, perchè ero vicino al padrone. Una volta ho avuto moglie e birra quanta ne volevo, più di quel che un uomo possa desiderare e allora ero infelice perchè queste cose mi allontanavano dal padrone, ed egli vedeva che io avevo cessato di essere Otter, il suo servo nel quale egli aveva tutta la sua fiducia, divenuto invece una bestia.

" Così, Pastorella, io non voglio più sapere, nè di mogli, nè di birra.

— Otter, imbecille! — proruppe Leonardo bruscamente — faresti meglio a smettere di chiacchierare ed a mangiare qualche cosa, poichè sarà l'ultimo pasto che farai volentieri per molti e molti giorni.

— Il padrone ha ragione — rispose il nano — per di più sono affamato, poichè il dolore da due giorni mi impedisce di mangiare.

" Ora mi voglio empir bene per aver qualche cosa da offrire alle acque nere, quando nella loro collera mi scuoteranno.

COMMIATO.

La fine dell'avventura.

Eran passate circa sei settimane quando un *cab* a quattro ruote si fermò alla posta N. 2. di Albert-Court a Londra. Questo veicolo aveva suscitato, passando, le osservazioni di parecchi ganimedi della City poichè a cassetta, con indosso un vestito che gli stava male ed un cappello molto troppo piccolo per lui, sedeva un coso stranissimo la cui carnagione nera come il carbone, la figura di nano, l'enorme naso e le spropositate spalle provocavano i loro motti maligni.

— Guardalo un poco, Bill — diceva un giovinotto ad un suo conoscente — è fuggito dal museo di M.me Tussand, si è dato una bella mano di vernice ed ha comprato un naso usato.

Ma in quel punto le osservazioni furono troncate poichè Otter, avendo detto al cocchiere che erano arrivati a destinazione, discese da cassetta in quel modo originale che è forse una specialità degli indigeni dell'Africa centrale e fece paura a quei ragazzacci.

Uscirono dal *cab* Leonardo e Juanna, molto migliorati d'aspetto dal loro viaggio di mare. Anzi avendo ricuperata la salute e le forze ed essendo molto ben vestita con un abito grigio ed un grande cappello ornato di penne di struzzo Juanna appariva quello che era, cioè una donna adorabile.

Leonardo entrando nella prima stanza chiese se i signori Thomson e Turner erano visibili.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi preferibilmente nei quartieri alti villa od appartamento circa 15 ambienti esposione mezzogiorno. Rivolgere offerte Domenico Rotondo Bocca di Leone 78. 872

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande locale terreno con acqua e con tutti gli accessori, affittasi in via di Pietra N. 82 (prossimo al Corso). Le chiavi dal portiere del casamento. 501

Arco della Ciambella N. 19 appartamento 11 grandi camere e cucina 2 passetti, acqua marcia, due cessi all'inglese, scala di marmo, portiere.

Vari appartamenti da 6 a 10 camere prospicienti Corso e via Colonnette, rimessi a nuovo con pavimenti nuovi. Ingresso Corso 456 rivolgersi portiere anche per locali terreni. 884

Mezzanino 5 vani cucina via Venti Settembre 35 (angolo via Quintino Sella) bella posizione adattissimo anche ufficio lire 80 mensili rivolgersi Buetow via Piemonte 1. 886

Elegante appartamento sei camere, cucina, cantina, acqua marcia e trevi, gas o luce elettrica, volendo tre ingressi. Condotti 23. 888

Banco S. Spirito N. 52 Affittasi appartamento di 9 camere e cucina. Le chiavi dal portiere. 864

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Castellammare Stabia Hotel Paradiso (Villa Nicola) Magnifica posizione con grande parco Boschi toccando Stabilimento Minerale e più vicino Bagni mare. Pensione Lire 6, al giorno. 872

Pesaro Affittasi per la stagione balneare tre camere e cucine ammobiliate a prezzi convenientissimi. Dirigersi al signor Valazzi Corso 11 Settembre 119 p. p. Pesaro. Ins.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli . . .	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,57	—
Pisa . . .	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino . . .	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano . . .	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	3,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano . .	—	—	8,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia . .	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati . . .	6,30	9,20	12,5	*13,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano . . .	5,40	8,35	12,45	*16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.).	6,5	*7,—	9,4	11,38	*16,25	18,38	—
Velletri-Terracina .	6,5	—	11,30	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,08	—	—	—
Ladispoli . . .	7,25	—	—	*15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa . . .	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino . . .	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano . . .	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno . . .	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,35	18,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli . . .	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli . . .	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia . .	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati . . .	6,40	9,55	14,30	17,43	21,40	—	*22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.).	*7,50	13,30	19,25	*21,20	24,21	—	*0,7
Albano-Marino .	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri .	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,54	—
Ladispoli . . .	—	—	12,40	—	—	—	*21,45

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Nello studio di ritocco, ingrandimenti fotografici, diretto da distinta signorina. Si accettano apprendiste dai 12 ai 15 anni, Via Lavatore 88, p. 2. 888

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Astrologo Gita bella, mi divertii, compagnia simpatica, buona. Farò escursione, ciò non toglierà nostro appuntamento settimanale; l'ultimo fu bello mi dicesti cose piacevoli care. 886

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,25	10,56	15,25	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,39	11,5	12,43	17,6	18,6	20,54	20,1
Tivoli p.	5,44	7,23	8,22	9,57	11,26	15,50	17,50	18,19	20,37
Bagni p.	6,22	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	21,45
Roma a.	7,30	9,4	10,8	11,43	13,13	17,37	19,31	20,3	

Per chi vuole andare in America è indispensabile il ***Manuale dell'emigrante italiano nell'Argentina.***

Vendesi presso la nostra Amministrazione al prezzo di Lire Una. Si spedisce in provincia contro lire una e cent. 10 anche in francobolli.